



BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2018
131° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE € 100.000.000 - RISERVE € 93.173.016,54
FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2018



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag. 5
Cariche Sociali	pag. 7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 41
Schemi di Bilancio	pag. 47
Nota Integrativa	pag. 55
Relazione della Società di Revisione	pag. 211
Allegato 1	pag. 221
Allegato 2	pag. 222



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA

Sede:

Via Ettore Vernazza, 27

Agenzia di Sampierdarena:

Piazza Montano, 25 r.

Agenzia di Albaro:

Via Cavallotti, 87 r.

Agenzia di Molassana:

Piazza Boero, 8 n.

Agenzia di Nervi:

Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.

Agenzia di Quezzi:

Largo Merlo, 72 r.

Agenzia di Sestri Ponente:

Via Sestri, 161 r.

Agenzia di Bolzaneto:

Piazza Savi, 3 r.

MILANO

Corso Matteotti, 7

BRESCIA

Piazza della Loggia, 8

TORINO

Via Carlo Alberto, 45

AOSTA

Piazza Chanoux, 15

ALESSANDRIA

Corso Roma, 131

NOVI LIGURE

Corso Marengo, 83

IMPERIA

Via Bonfante, 18

BORDIGHERA

Corso Italia, 37

ALBENGA

Regione Bagnoli, 36

LA SPEZIA

Via Chiodo, 91

CHIAVARI

Via Martiri della Liberazione, 76

PARMA

Via Dante, 1a

FIRENZE

Via de' Tornabuoni, 15

ROMA

Piazza di Monte Citorio, 115

ALBA

Corso Fratelli Bandiera, 19

PORTOFINO

Via Roma, 1



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidente	Carlo Acutis
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Gennaro Caracciolo di Vietri Giovanni Delle Piane Edoardo Fantino Guido Ferrarini Alessandro Garrone Antonella Negri-Clementi Maurizio Sabbioneti Annalisa Gallia Sinagra
Segretario	Lucio Siboldi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alberto Zaio
Sindaci Effettivi	Enrico Broli Paolo Fasce
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Preziuso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttore Centrale	Renzo Parodi
Vice Direttore Centrale	Maurizio Ceragno

OSSERVATORIO INDIPENDENTE "BANCA PASSADORE" SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

Componenti	Carlo Cottarelli Marco Onado Letizia Radoni Marco Vitale
------------	---



**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Nel corso del 2018, dopo un inizio d'anno ancora caratterizzato da una crescita economica vivace e sincronizzata, si sono manifestati soprattutto dopo l'estate diffusi segnali di raffreddamento della congiuntura, in particolare in Europa e nei mercati emergenti. Negli Stati Uniti, dove il trend di espansione è molto longevo anche grazie agli stimoli fiscali dell'amministrazione Trump, tali segnali sono stati assai meno evidenti, ma sono tuttavia emersi timori circa la tenuta e la sostenibilità del ciclo economico.

E' comunque proseguita l'azione restrittiva della Banca Centrale americana (Fed) tramite l'aumento dei tassi di interesse (ben quattro volte, sino a raggiungere il livello di 2,5%) e la riduzione del suo bilancio.

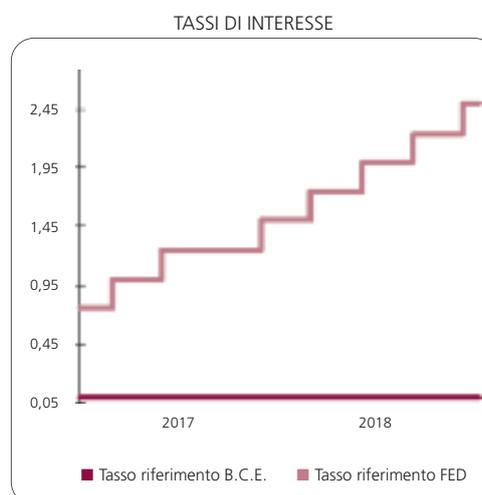
La Banca Centrale Europea (BCE) ha invece progressivamente diminuito, sino ad azzerarlo, il suo programma di espansione monetaria (c.d. "quantitative easing"), salvo proseguire nel riacquisto dei titoli in scadenza.

Con riferimento ai dati di consuntivo, gli Stati Uniti hanno riaffermato la loro *leadership* con una dinamica di crescita del PIL ancora vivace (+ 2,9%) in un contesto di disoccupazione ai minimi (3,9%) e di inflazione nei *target* della Banca Centrale. Al contrario, l'eurozona ha registrato un rallentamento (+1,8% dal 2,4% dello scorso anno), in presenza di tensioni inflattive ancora ridotte (+1,8%).

La stessa economia tedesca, tradizionalmente solida, in un quadro di rallentamento del commercio mondiale oltre che di possibili impatti del neoprotezionismo americano e di problematiche connesse all'industria automobilistica, ha mostrato una significativa frenata (dal +2,2% del 2017 al +1,4%).

L'Italia ha mostrato nuovamente la strutturale fragilità della sua domanda interna e la vulnerabilità al raffreddamento di quella internazionale, con un peggioramento generalizzato degli indicatori economici; in particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno si è di fatto registrata una recessione tecnica, con due trimestri (il terzo ed il quarto) di andamento negativo del PIL (rispettivamente -0,1% e -0,1%). La crescita su base annuale si è sostanzialmente dimezzata, raggiungendo lo 0,9% dall'1,6% del 2017.

Anche nei Paesi emergenti la congiuntura ha mostrato evidenti segnali di indebolimento: in particolare in Cina, seppur il dato ufficiale del PIL si mantenga su livelli assoluti elevati, la crescita si è attestata sul +6,6%, contro il +6,9% del 2017.





I mercati finanziari hanno reagito alla complessità ed al mutamento del clima generale mostrando un diffuso, e a tratti notevole, aumento della volatilità, amplificata altresì dalla crescente incidenza negli scambi di strategie operative basate su algoritmi quantitativi che tendono ad esasperare le tendenze.

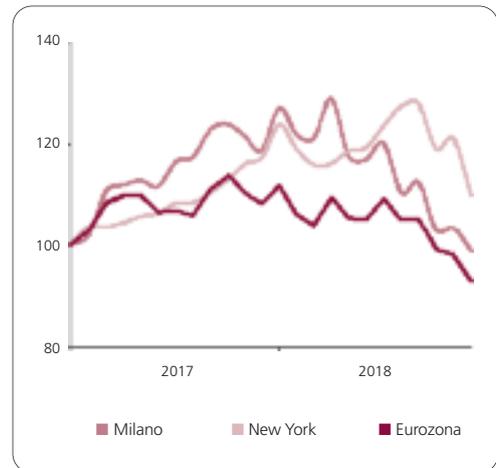
Un chiaro impatto negativo sulle aspettative è poi derivato dalle tensioni geopolitiche che, soprattutto nell'ultimo trimestre, hanno raggiunto un'elevata intensità. Su tutte ha primeggiato il tema della guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina, con una potenziale *escalation* su scala mondiale. A questa si sono aggiunte le incertezze legate all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*") e, non ultima, la complicata situazione italiana in merito alla manovra finanziaria e alla relativa dialettica con le autorità europee, con conseguenti nuove tensioni sullo *spread*. La fase di normalizzazione delle

politiche monetarie, attuata come sopra accennato con intensità e dinamiche diverse su scala mondiale, ha altresì impattato sulla liquidità complessiva disponibile nel sistema, accrescendo i timori in merito alla tenuta della crescita economica e dei mercati finanziari.

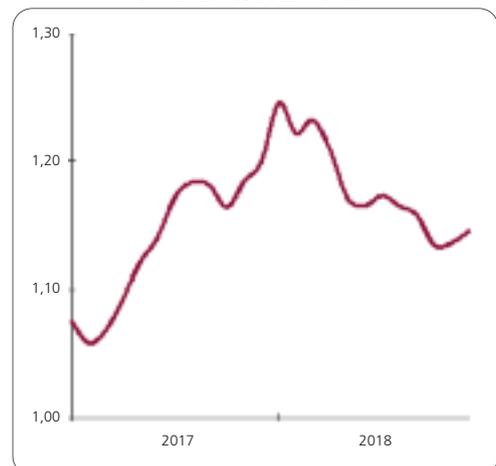
In questo contesto, si è pertanto assistito ad una caduta pressoché generalizzata di tutte le classi di attivo, evento invero assai raro, con un'intensità particolare sulle borse nell'ultimo trimestre dell'anno; nel 2018 tutti i principali investimenti, incluse le materie prime, hanno chiuso l'anno con performance negative, ad esclusione, tra le valute, del dollaro, dello yen e del franco svizzero che si sono leggermente rivalutati sull'euro, e del titolo governativo tedesco che, quale bene rifugio, pur a fronte di rendimenti non appetibili, ha mostrato un aumento dei corsi.

L'indice in dollari delle borse mondiali ha perso l'11,2%, la borsa americana il 6,2% e quella giapponese il 12,1%. L'indice dell'Eurozona è calato del 14,8%, quello tedesco del 18,3%, la borsa italiana del 16,1%. Molto negativi anche i mercati emergenti (-16,6%) ed in particolare la Cina (-25,3%). Deludenti anche le *performance* obbligazionarie (mediamente

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE VALORI



CAMBI EURO/DOLLARO USA





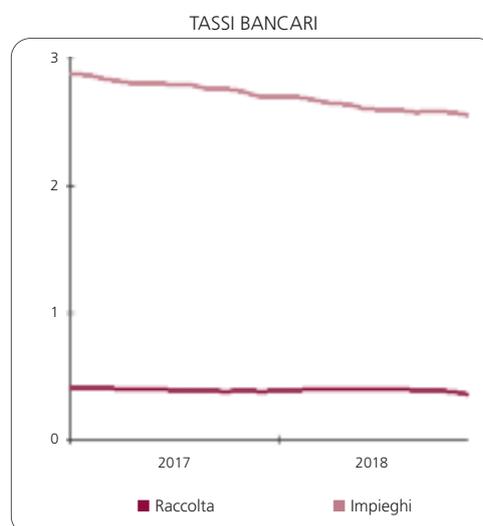
attestate in un intervallo compreso fra il -1,5% ed il -3,5%). Da sottolineare poi, in Italia, la sensibile caduta (oltre dieci punti percentuali) dei corsi dei CCT, nonché le vistose oscillazioni sul rendimento dei titoli decennali, passati da un minimo del 1,7% ad un massimo del 3,7%. Altre valute oggetto di interesse in virtù degli alti rendimenti offerti, quali lira turca e real brasiliano hanno rispettivamente perso il 34% ed il 12% circa contro l'euro. Fra le materie prime, infine, è da rilevare anche il forte crollo del petrolio (-24,8%) e l'incapacità dell'oro di offrire protezione (-1,6%).

Pur in questo quadro non favorevole, il 2018 si è chiuso con un sistema bancario in moderata ripresa. Nonostante qualche istituto si trovi ancora in difficoltà, infatti, i primi dati di bilancio delle principali banche italiane hanno mostrato, in maggioranza, una ripresa dei profitti e una riduzione della rischiosità, principalmente ascrivibile alle importanti operazioni straordinarie effettuate anche nello scorso esercizio che hanno consentito di espungere dagli attivi una consistente quota di crediti deteriorati. Grazie a tali operazioni, è risultato quindi in forte calo lo *stock* dei *non performing loans* di pertinenza del sistema.

Nel corso dell'anno il settore bancario è stato ancora una volta sottoposto a una forte pressione normativa che ha notevolmente impattato anche l'attività ordinaria.

La dinamica dei prestiti bancari è risultata moderatamente positiva (+1,9%). Beneficiando di un regime di tassi di interesse ancora estremamente contenuti ed in ulteriore progressivo calo, le condizioni di offerta del credito sono rimaste nel complesso distese; in particolare l'andamento dei prestiti alle famiglie si è confermato vivace. L'effettiva erogazione dei finanziamenti, in generale, ha continuato ad essere strettamente legata all'andamento degli investimenti e del ciclo economico, la cui ripresa peraltro a fine d'anno si è rivelata alquanto contenuta ed anzi in previsto rallentamento.

Sul fronte della raccolta, è proseguito nel corso dell'anno il processo di riposizionamento verso il breve termine, favorendo i depositi in conto corrente e riducendo l'ammontare complessivo delle obbligazioni in circolazione. Nel complesso, a fine 2018 il dato aggregato della raccolta a livello di sistema ha registrato un contenuto incremento su base annua (+0,2%). Nell'esercizio lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è sempre rimasto su valori notevolmente compressi; è da sottolineare, inoltre, che i margini delle banche italiane sugli interessi per la concessione di nuovi prestiti sono risultati anche nel 2018 decisamente inferiori a quelli rilevati in molti paesi europei tra cui Germania, Francia e Spagna.





A fine 2018 la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che in amministrazione) ha mostrato una diminuzione dello 0,6% rispetto ad un anno prima.

Dati del sistema: variazioni % annue

	2016	2017	2018
Raccolta	-0,6	-0,0	+0,2
Impieghi	+0,4	+1,5	+1,9
Titoli a custodia	-4,9	-7,4	-0,6

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

Nell'esercizio 2018, il 130° dalla fondazione, la Banca ha registrato una crescita sia degli aggregati patrimoniali (impieghi e raccolta) che del risultato economico, a conferma dell'efficacia del proprio modello operativo anche in contesti di mercato sempre notevolmente complessi. Il risultato conseguito (che determina un RoE pari al 9,2%) si configura ancora una volta come il miglior risultato della storia della Banca.

In particolare, lo sviluppo perseguito lungo le tre usuali direttrici di attività riguardanti l'intermediazione creditizia, i servizi di investimento ed servizi di pagamento, ha consentito di raggiungere un efficiente bilanciamento tra i relativi proventi e quindi anche un equilibrato frazionamento dei rischi in termini di profittabilità delle diverse aree di *business*.

Sul fronte dei finanziamenti alla clientela, il pur contenuto incremento registrato a fine anno (+0,41%), sempre nel tradizionale e rigoroso regime di contenimento dei rischi ed in uno scenario ormai divenuto altamente competitivo in termini di tassi di interesse e di *pricing*, conferma il sostegno finanziario che la Banca ha saputo assicurare sia alle famiglie che alle imprese di *standing* più elevato, verso le quali la Banca abitualmente si rivolge.

La raccolta diretta ha registrato rispetto all'anno precedente una notevole crescita, pari al 9,89%; tale dinamica, confermata anche su basi medie annue pur in assenza di particolari politiche commerciali atte ad incentivare la provvista, testimonia la favorevole considerazione di cui la Banca beneficia presso la clientela.

La raccolta indiretta, ha segnato una leggera crescita (+1,7%), nonostante sulla sua valorizzazione di fine anno abbia inciso in misura non marginale il rilevante calo delle quotazioni di mercato. Con riferimento agli indici che misurano la solidità patrimoniale della Banca, il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" si è attestato a fine 2018 al 13,1%, valore superiore al corrispondente coefficiente di capitale richiesto dalla Banca d'Italia (10,425%) in occasione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP").



Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2017	2018	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	2.577.728	2.832.707	+9,9
Impieghi *	1.693.839	1.700.755	+0,4
Titoli in deposito	4.605.204	4.682.272	+1,7
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	25.407	24.807	-2,4
Ricavi netti da servizi	67.647	65.645	-3,0
Spese amministrative	58.951	60.381	+2,4
Margine operativo lordo	24.349	24.935	+2,4
Utile netto	16.385	16.728	+2,1
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	71.087.870	67.244.395	-5,4
Titoli Movimentazione clientela	4.560.538	3.602.204	-21,0
Portafoglio commerciale	2.573.341	2.717.921	+5,6
Bonifici	39.869	41.703	+4,6
Servizio di <i>internet banking</i> (numero transazioni)	2.527.787	2.871.346	+13,6

*Il dato del 2018 è stato depurato degli impieghi in titoli HTC, non presenti nel 2017.

Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2017	2018
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
<i>Cost/Income</i> (Costi operativi / Margine Intermediazione)	60,62	65,91
ROE (Risultato netto/ Patrimonio netto)	9,37	9,15
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,82	0,76
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi	63,34	64,36
Rettifiche di valore su esposiz. per cassa deteriorate /Esposiz. per cassa deteriorate	40,87	46,27
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet1- Coefficiente di capitale primario di classe 1</i>	13,38	13,15
<i>T1 - Coefficiente di capitale di classe 1</i>	13,38	13,15
<i>T2 - Coefficiente di capitale totale</i>	13,40	13,15
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.360.748	1.447.326
Utile base per azione (" <i>basic EPS</i> ") – euro	0,82	0,84
Utile diluito per azione (" <i>diluted EPS</i> ") – euro	0,82	0,84



Nel dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Piano Strategico” per il triennio 2019-2021, formalizzando anche gli obiettivi quantitativi che la Banca si prefigge di raggiungere e le modalità di conseguimento degli stessi. Il processo di pianificazione è stato impostato fornendo un percorso logico e strutturato che ha permesso agli Organi Aziendali di identificare le scelte strategiche più opportune, di allocare correttamente le risorse, di valutare scenari ed opzioni alternative percorribili, di anticipare eventuali problematiche nonché di garantire l’adeguato *commitment* delle diverse strutture commerciali ed organizzative sugli obiettivi identificati.

LA RETE TERRITORIALE

Il piano di espansione “mirato”, attuato come sempre per vie interne, è proseguito attivamente anche nel 2018; come sempre il processo è stato governato con particolare cura al fine di non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato della Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate.

Tutte le Filiali e le Agenzie hanno contribuito in misura decisiva ai positivi risultati dell’esercizio, confermando pienamente la validità degli investimenti effettuati sull’espansione territoriale negli scorsi difficili anni. Tra le altre, è in particolare da rimarcare la nuova Filiale di Alba che ha già raggiunto significativi volumi nonostante la presenza di una ricca offerta di servizi bancari da parte di una concorrenza molto aggressiva; in considerazione dei volumi operativi raggiunti a fine 2018 è stato deliberato il trasferimento di tale Filiale in nuovi prestigiosi locali nel pieno centro della città.

Nel 2018 è stata inoltre aperta una nuova Filiale a Portofino; tale peculiare progetto, oltre ad intensificare gli esistenti contatti con numerosi soggetti di riferimento della Piazza e supportare operativamente la Filiale di Chiavari, già attiva nell’area, si è anche inquadrata nell’ambito delle politiche di comunicazione aziendale volte a promuovere in un contesto prestigioso il *corporate brand* della Banca nei confronti di un *target* di clientela selezionato.

Con l’obiettivo di aumentare gli spazi di lavoro, divenuti insufficienti in relazione all’intensa attività svolta, nel dicembre del 2018 è stato effettuato il trasferimento dell’Agenzia di Genova–Molassana in locali di nuova costruzione molto più grandi e funzionali acquisiti in proprietà nelle immediate vicinanze.

Nell’esercizio sono stati inoltre avviati importanti progetti di ristrutturazione ed ottimizzazione di alcuni uffici interni della Sede di Genova, cui faranno seguito nei prossimi anni altri interventi strutturali sull’immobile a fronte della prevista espansione operativa.

Ulteriori investimenti sono stati effettuati a valere su diversi punti operativi al fine di assicurare i più adeguati presidi organizzativi in un’area geografica che già oggi - nonostante il numero relativamente non elevato di dipendenze - risulta alquanto estesa sul territorio nazionale: attualmente la Banca è infatti presente con 24 punti operativi in 7 Regioni e 17 città.



GLI IMPIEGHI

Malgrado i citati segnali di rallentamento del ciclo economico emersi nel secondo semestre, i finanziamenti concessi a famiglie e imprese nel corso del 2018 sono risultati in crescita dello 0,4% rispetto all'anno precedente; in valore assoluto a fine esercizio gli impieghi si sono attestati ad 1 miliardo 701 milioni di euro.

L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito ha registrato, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), un'ulteriore crescita del 12% da 599 milioni di euro a 670 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. A fine 2018 l'incidenza di tali finanziamenti sull'ammontare complessivo degli impieghi è salita al 39%.

Nell'ambito del comparto a medio e lungo termine, la suddivisione per forma tecnica evidenzia mutui per 527 milioni di euro, operazioni "stand-by" e operazioni in "pool" con linee di credito utilizzabili a richiesta per 98 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 43 milioni di euro, queste ultime integralmente costituite da conti correnti ipotecari. In particolare, il comparto dei mutui ha registrato un incremento di 42 milioni di euro a fronte di erogazioni per 140 milioni di euro e rimborsi per 98 milioni di euro.

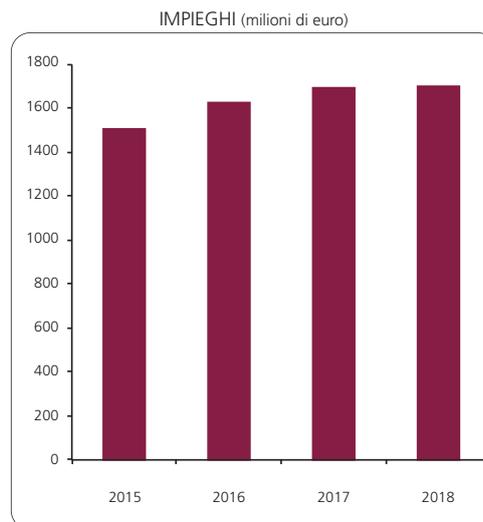
La ripartizione sulla base delle garanzie ricevute evidenzia finanziamenti garantiti da ipoteca per 399 milioni di euro e finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro per 31 milioni di euro, a fronte di mutui chirografari pari a 141 milioni di euro.

In particolare, sempre nel comparto a medio/lungo termine, l'erogazione di mutui parzialmente assistiti da garanzia prestata da istituti o enti specializzati, operatività iniziata da poco più di un anno, ha raggiunto l'importo di 18 milioni di euro.

Tutti i finanziamenti sono denominati in euro, fatta eccezione per 5 milioni di mutui in valute diverse. La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile; i finanziamenti a tasso fisso si attestano a 60 milioni di euro, comunque in crescita rispetto al 2017.

La Banca pone in essere le adeguate coperture sul rischio di tasso di interesse per i finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni. La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 257 milioni di euro, in prevalenza mutui ipotecari.

A fine 2018 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi import, anticipi export e anticipi non finalizzati, sono pari a 76 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2017.



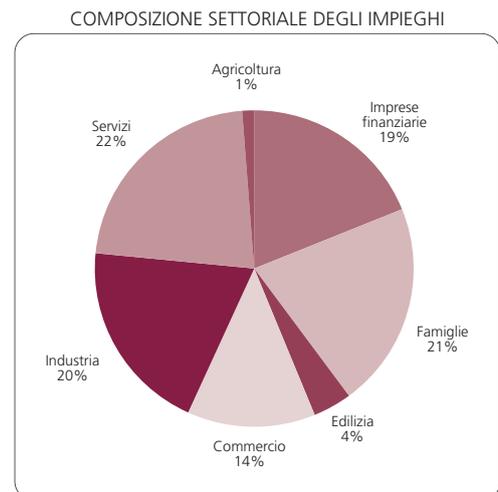


I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 103 milioni di euro, di cui 99 milioni sull'Italia e 4 milioni sull'estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un controvalore di 5 milioni di euro.

Relativamente alle "grandi esposizioni", come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte "E" - ("rischio di credito") della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra una crescita dei finanziamenti nei settori dei servizi, dell'industria e in misura particolare delle famiglie; in riduzione, invece, i settori dell'edilizia e delle imprese finanziarie.

La distribuzione territoriale degli impieghi conferma il consolidamento, nel complesso, di quelli allocati fuori dalla Liguria, che crescono al 64% del totale, con un significativo contributo del Piemonte (+17%) e della Toscana.



Distribuzione territoriale degli impieghi

	2016	2017	2018
Liguria	37%	37%	36%
Piemonte	18%	18%	21%
Lombardia	21%	22%	21%
Emilia	8%	8%	8%
Toscana	5%	4%	5%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	8%	8%	6%

Grazie ai consueti e rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente affinati, la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,76%, in diminuzione rispetto al dato del 2017 (0,82%); il rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti si riduce al 2,24% (dal 2,57% del 2017). Tali indici si confermano decisamente più contenuti rispetto alla media del settore nonostante la comparazione degli aggregati non risulti più omogenea, in quanto l'ammontare dei *non*



performing loan rilevato a livello di sistema risulta sensibilmente diminuito dalle importanti operazioni di cessione e cartolarizzazione effettuate dalle banche italiane, operazioni che, al contrario, la Banca non ha mai posto in essere.

A fine anno, l'indice di copertura delle posizioni a sofferenza è pari al 64,4%, mentre quello delle esposizioni per cassa deteriorate complessive, è pari al 46,3%. Entrambi gli indici risultano in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Si è mostrata sempre alta l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati e di recupero delle sofferenze permettendo così quest'anno di conseguire tassi di recupero sensibilmente più alti della media. La consolidata efficacia e snellezza dei processi tradizionalmente seguiti dalla Banca in tale settore - ulteriormente implementati con nuove elaborazioni analitiche digitali - hanno anche in alcuni casi permesso di gestire al meglio il rientro in *bonis* di diverse posizioni c.d. "*unlikely to pay*".

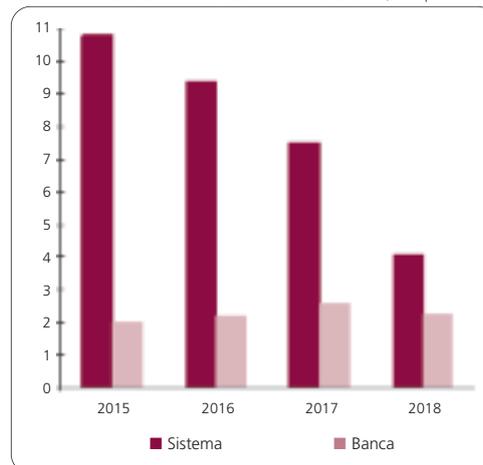
Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "A4" della nota integrativa al bilancio - principali voci di bilancio - crediti e parte "E" della nota integrativa al bilancio - "A1" - informazioni di natura quantitativa - qualità del credito.

LA RACCOLTA

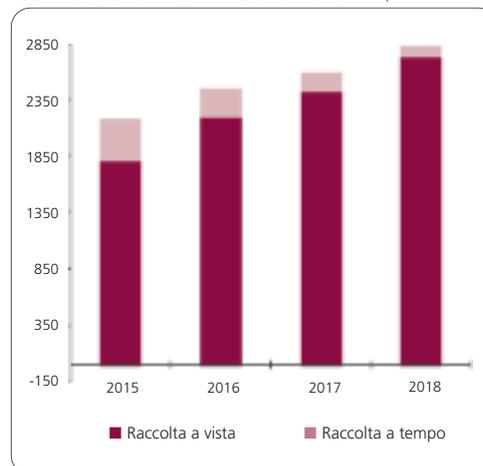
Anche nell'esercizio 2018 la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in significativa crescita, tanto che in diverse occasioni, alla luce della difficoltà di reperire modalità di impiego profittevoli in un regime di tassi di interesse di riferimento ancora negativi, si sono dovute porre in essere specifiche iniziative volte a contenere la domanda di depositi nonostante la loro remunerazione risulti di fatto pressoché azzerata.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2018 a 2 miliardi e 833 milioni di euro,

RAPPORTO DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI (valori percentuali)



COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)





con una crescita del 9,9% rispetto all'esercizio precedente. I relativi dati medi dell'anno registrano analogo incremento.

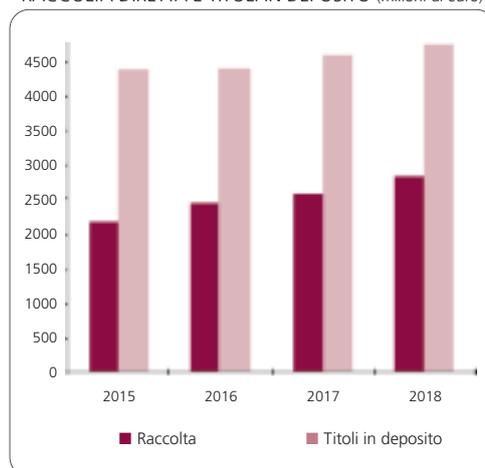
Il comparto dei depositi a risparmio a fine anno ammonta a 100 milioni di euro, in flessione rispetto all'anno precedente. Tale forma di deposito è sempre meno utilizzata dalla Clientela, ormai orientata verso strumenti più flessibili. Nel dicembre sono stati estinti, come da normativa, i residui libretti di deposito a risparmio al portatore.

La provvista a tempo si colloca a 109 milioni di euro e rappresenta il 4% della raccolta diretta. Nell'ambito di tale settore il conto "Nuovi Depositi" registra un volume pari a 26 milioni di euro.

Le obbligazioni della Banca in circolazione a fine 2018 ammontavano a circa 25 milioni di euro, in notevole calo (-64%) rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno, infatti, a fronte di scadenze e riacquisti per 43 milioni di euro, non sono state effettuate nuove emissioni. La diminuzione dell'importo delle obbligazioni della Banca in circolazione è frutto di una precisa strategia finalizzata a riposizionare la provvista verso strumenti di *funding* più snelli e meno costosi. Le obbligazioni, tutte di tipo "senior", sono interamente a tasso variabile indicizzato e tutte le emissioni hanno caratteristiche c.d. "plain vanilla".

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e/o gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2018, ammonta a 4 miliardi e 682 milioni di euro, con un incremento pari all' 1,72% rispetto all'esercizio precedente. Il totale della raccolta diretta e indiretta ha raggiunto a fine 2018 l'importo di 7 miliardi e 611 milioni di euro (+5,9%). La raccolta globale proviene per il 56% dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria, con una crescita della quota allocata in Piemonte, quest'ultima anche a seguito della recente apertura della Filiale di Alba.

RACCOLTA DIRETTA E TITOLI IN DEPOSITO (milioni di euro)



Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2016	2017	2018
Liguria	49%	47%	44%
Piemonte	20%	21%	28%
Lombardia	18%	18%	14%
Emilia	3%	4%	4%
Toscana	4%	4%	3%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	3%	3%	4%



LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

A differenza di quanto avvenuto nell'anno precedente, il 2018 è stato caratterizzato da una consistente volatilità dei mercati, e in particolare di quello obbligazionario.

L'approccio prudentiale della Banca Centrale Europea, volto a preparare i mercati ad una strategia di uscita dal "quantitative easing", si è dovuto scontrare dapprima con le vicissitudini e le incertezze derivanti dal fronte politico - in particolare quello italiano - e successivamente, a partire dal terzo trimestre, con i dati non incoraggianti sul fronte della crescita economica dell'eurozona.

Quello che, secondo le previsioni, doveva essere l'anno del rialzo dei tassi - o almeno del preludio ad un rialzo - è stato in realtà condizionato dagli eventi sopra menzionati che hanno causato un brusco rialzo della volatilità nel comparto dei titoli di Stato domestici ed un contestuale atteggiamento "fly-to-quality" con conseguenti ribassi dei rendimenti in tutti i paesi "core".

Il rendimento del BTP decennale, che si era mantenuto a ridosso del 2% nel corso del primo trimestre per poi scendere in aprile fino all'1,70%, ha raggiunto picchi del 3,50% nel secondo e terzo trimestre, per poi toccare, in concomitanza con il braccio di ferro con l'Unione Europea circa la manovra finanziaria italiana, il 3,80% e chiudere l'anno con un più moderato 2,75%.

Una dinamica analoga è stata osservata sulle scadenze più brevi, con il BTP biennale il quale, dopo aver iniziato l'anno intorno al -0,30%, è passato in territorio nettamente positivo toccando livelli di rendimento vicini al 2,75% per poi posizionarsi alla fine dell'anno intorno allo 0,50%. Sul mercato monetario i rendimenti a breve, non lontani dal livello del tasso di remunerazione del deposito BCE fino a maggio, hanno successivamente superato lo 0% con punte dello 0,60% per stabilizzarsi, dopo l'estate, intorno allo 0,20%.

In parallelo a tali andamenti, lo *spread* sulla scadenza decennale, dopo una contrazione da 150bps al minimo di 113bps in aprile, ha superato quota 325bps nei mesi successivi, con necessità di attivare, secondo quanto stabilito nella Policy di Liquidità della Banca, le procedure interne di "early warning" in concomitanza del superamento dei previsti valori limite dello *spread*. Sul finire d'anno tale indicatore si posizionava su 250bps.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo modello di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari "IFRS 9" stabilito dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), è stata effettuata una rivisitazione dei portafogli della Banca secondo i dettami della normativa, impostando per ciascuno di essi diversi "business model" aventi differenti criteri contabili.

In generale, il Portafoglio HTCS ("Hold to Collect and Sell") ha privilegiato investimenti in titoli governativi italiani adottando un approccio prudente che ha comportato l'esclusione di obbligazioni a lungo termine a tasso fisso per privilegiare invece quelle a tasso variabile o a brevissimo termine. La diversificazione di portafoglio è stata garantita affiancando a suddetta tipologia di investimenti obbligazioni bancarie a tasso variabile con scadenza medio/breve o a tasso fisso di brevissimo termine con un interessante profilo rischio/rendimento. Più in particolare, nella prima parte dell'anno, nell'ambito di tale portafoglio sono stati effettuati investimenti di natura opportunistica in un contesto di bassa volatilità. Successivamente, a causa delle già



accennate difficoltà presenti sul mercato, gli investimenti si sono concentrati sulle scadenze di più breve termine e quindi sul finire d'anno - constatato il parziale rientro degli *spread* e l'imminenza delle elezioni europee con la possibile conseguente maggior volatilità mercati - l'approccio è divenuto di sostanziale ottimizzazione della gestione della liquidità a brevissimo termine. Tale portafoglio a fine dicembre 2018 ammontava a circa € 740 milioni con una vita residua media degli investimenti inferiore ad un anno. Nonostante il complesso scenario sopra delineato, le movimentazioni effettuate hanno consentito di realizzare ulteriori plusvalenze che, seppur in misura inferiore rispetto al precedente esercizio, hanno contribuito alla formazione del conto economico della Banca.

Gli investimenti effettuati nell'ambito del Portafoglio HTC (*"Hold to collect"*), orientati principalmente al solo flusso cedolare, sono stati inizialmente rivolti, in un'ottica di diversificazione, a titoli a media scadenza di emittenti governativi europei, per poi concentrarsi su titoli governativi domestici con un orizzonte temporale di medio / lungo periodo. Tale portafoglio a fine 2018 ammontava a € 195 milioni, ed era composto da titoli di Stato domestici, tedeschi e francesi con una vita residua inferiore ai sei anni ed una *duration* modificata pari a 1,12.

L'operatività relativa al Portafoglio di negoziazione HFT (*"Held for trading"*) si è confermata molto contenuta sia per la ridotta movimentazione della clientela nel comparto obbligazionario sia, soprattutto, per i ridotti margini di mercato sia primario che secondario.

In generale, gli strumenti in portafoglio anche nel corso dell'anno 2018 hanno mantenuto i requisiti di elevata liquidità previsti dalla *policy* interna nonché l'eleggibilità come collaterale da utilizzare in eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'attività di tesoreria relativa alla gestione della liquidità "a vista" è proseguita con le medesime difficoltà degli anni precedenti a causa del perdurante ciclo di tassi negativi. La citata volatilità espressa dai titoli di Stato ha comportato in più occasioni il temporaneo ed oneroso mantenimento di elevate giacenze liquide presso la Banca Centrale Europea; tale attività ha quindi generato nel complesso ritorni negativi, ritenuti tuttavia necessari al fine di mantenere la consueta impostazione di prudenza e solidità degli attivi.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2018 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono state le seguenti:



	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2018	342	0,0017	1.710		5.472,00
07.03.2018 acquisto	8.000	0,0400	40.000	132.000	
20.06.2018 acquisto	30.342	0,1517	151.710	514.297	
18.07.2018 acquisto	50.000	0,2500	250.000	847.500	
17.10.2018 acquisto	6.000	0,0300	30.000	101.700	
26.10.2018 acquisto	50.800	0,2540	254.000	861.060	
24.12.2018 acquisto	11.486	0,0574	57.430	194.688	
RIMANENZA AL 31.12.2018	156.970	0,7849	784.850		2.656.716,60

I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Il complesso andamento dai mercati finanziari ha inevitabilmente condizionato anche l'operatività della clientela. Le criticità sono peraltro risultate maggiori in Italia a causa della complicata situazione politica e della conseguente volatilità che si è riflessa negativamente sullo *spread*. Le ricadute operative hanno evidenziato un rallentamento dell'attività di intermediazione ed un ritorno della clientela ad un atteggiamento più prudentiale.

Come per il precedente esercizio, la liquidità nei portafogli si è mantenuta su livelli elevati in attesa di un impiego meno volatile ed incerto.

In tale contesto si è confermata ancora una volta determinante l'assidua assistenza fornita alla clientela che è proseguita secondo i collaudati principi coerenti con le politiche prudenziali adottate da sempre dalla Banca. La compresenza di andamenti dei mercati finanziari talvolta erratici e spesso non facilmente giustificabili alla luce di logiche macro/micro economiche, di una perdurante fase di tassi di interesse assai compressi, oltre che di una crescente asimmetria fra i rischi potenziali connessi agli investimenti mobiliari ed i relativi rendimenti conseguibili, hanno infatti nell'insieme ulteriormente penalizzato lo scenario operativo rendendo alquanto articolata la consueta opera consulenziale fornita alla clientela.

Il recepimento della nuova direttiva europea "Mifid2", molto articolata e complessa, ha presentato diverse incertezze operative che hanno comportato sforzi organizzativi non indifferenti per adeguare strategicamente il modello operativo della Banca, sempre improntato su logiche "di servizio" piuttosto che "di prodotto", al nuovo contesto regolamentare. La Banca, pur mantenendo tale proprio modello ha provveduto a ridefinire i propri criteri operativi modulando, con il consueto approccio flessibile ed indipendente, i perimetri di attività relativi ai diversi servizi di investimento, con l'obiettivo di renderli conformi alle nuove indicazioni normative e, nel contempo, ancor più consoni a soddisfare le aspettative di una clientela tradizionalmente molto esigente.

Il contesto operativo legato al *private banking* ha in generale manifestato ancora segnali di elevata competizione in un mercato caratterizzato da una generale diminuzione delle masse a causa



dell'effetto negativo prodotto sui portafogli dall'andamento dei mercati. Le linee guida definite nel nuovo Piano Strategico hanno riaffermato la centralità della qualità del servizio prestato e la necessità di una spiccata personalizzazione dei rapporti, da perseguire anche con l'utilizzo di strumenti digitali a supporto della relazione innovativi e tecnologicamente all'avanguardia.

Il già richiamato e deludente andamento dei mercati ha necessariamente condizionato lo sviluppo della raccolta indiretta ed in particolare a quella costituita dal comparto gestito. Tale settore, pur registrando una raccolta netta positiva, a fine anno ha evidenziato un calo del 2,2%. In particolare, il segmento dei fondi comuni e degli altri strumenti di gestione collettiva del risparmio, sostenuto da un ulteriore allargamento delle opportunità di investimento e dall'abituale servizio di consulenza, ha registrato una crescita dei volumi totali (+1,6%), che si sono attestati a fine esercizio a 1,640 miliardi di euro. Le masse in gestione patrimoniale si sono collocate a fine anno a 667 milioni di euro. Nel complesso la raccolta indiretta ha registrato, nonostante la citata sensibile caduta dei corsi, una crescita dell' 1,7%, salendo a 4,682 miliardi di euro.

Al fine di mantenere costantemente elevato il livello professionale degli addetti, anche alla luce di una normativa in continua evoluzione, è proseguita con convinzione ed impegno l'attività di formazione del personale che ha beneficiato di corsi di aggiornamento tenuti da docenti interni ed esterni.

Nell'ambito dei servizi di consulenza offerti, merita infine evidenza il rinnovato apprezzamento da parte della clientela *private* per gli incontri di approfondimento sui mercati finanziari organizzati dalla Banca con specifici eventi "itineranti" presso le Filiali più importanti.

I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Nello scorso esercizio è proseguito, con il consueto notevole impegno, il processo di implementazione digitale dei prodotti bancari affinché la Banca possa fornire, nella prestazione di tutti i servizi alla propria clientela, le soluzioni più innovative e qualitative.

Per quanto riguarda i servizi di *e-banking*, è continuata l'attività di costante aggiornamento, miglioramento e integrazione delle funzionalità messe a disposizione della Clientela nell'ambito della "app" MB+, tra cui: il supporto ai dispositivi mobili di ultima generazione sia in termini di grafica che di modalità di riconoscimento biometrico, la funzione ricarica della "Carta Conto" in modalità "rapida", nuove opzioni di inserimento delle funzioni dispositive di bonifico, l'accesso alla sezione "Documenti Online", oltre che la possibilità di abilitare la ricezione sui dispositivi di notifiche "*push*" inviate dalla Banca.

L'offerta dei servizi *online*, inoltre, è stata ulteriormente arricchita con nuove funzionalità tra cui: l'attivazione del servizio di ricarica delle nuove Carte &Si, il rilascio della nuova versione *web* dell'applicativo BPINEL per l'inoltro telematico alla Banca di pressoché tutte le tipologie dispositive previste dagli standard interbancari, la visualizzazione delle disposizioni SDD ("*Sepa Direct Debit*") attive anche sui conti esteri dei non residenti, l'estensione del sistema di *strong authentication* "PASSADORE Key®" ad ulteriori tipologie operative, la attivazione di una nuova



funzionalità di gestione digitale dei documenti esattoriali emessi da parte dell’Agenzia delle Entrate.

Nell’ottica di arricchire ed aggiornare l’offerta dei servizi di pagamento in mobilità destinati alla clientela privata, ed in virtù del crescente utilizzo in tale settore di tecnologie digitali anche da parte di operatori non bancari, la Banca ha proposto alla propria clientela un’ampia scelta di “*app*” riguardanti i “pagamenti di prossimità”: al servizio “*Nexi Pay*” si sono aggiunti “*Samsung Pay*”, “*Google Pay*” e, nel febbraio 2019, “*Apple Pay*”; tali servizi permettono ai titolari di carte di pagamento collocate dalla Banca in possesso di *smartphone* o *smartwatch* compatibili di effettuare pagamenti presso tutti gli esercenti dotati di POS *contactless* e presso gli *store* di *e-commerce* abilitati.

Nell’ambito delle carte di debito “fisiche”, è stata attivata la nuova “Carta Bancomat Internazionale Banca Passadore C-less” che, rispondendo ai più moderni standard tecnologici e di sicurezza presenti sul mercato, integra la tecnologia *contactless* per i circuiti domestico ed ed internazionale.

A sostegno di un costante e progressivo miglioramento dei servizi di investimento ed a supporto dei processi organizzativi in materia, nel corso dell’anno è stato reso operativo, in sostituzione del precedente, il nuovo “Portale consulenza”, che mette a disposizione degli operatori, e quindi della Clientela, tecnologie digitali di assoluta avanguardia, con innovazioni e nuove funzioni consulenziali che contribuiscono ad un sostanziale arricchimento del servizio.

Nel quadro degli interventi posti in essere per il continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti alla Clientela, è stato completamente rivisto il *layout* dell’estratto conto di conto corrente, in forma sia digitale che cartacea, arricchendolo con maggiori informazioni e caratterizzandolo con una grafica più moderna ed accattivante, in linea con gli standard di comunicazione della Banca.

Al fine di semplificare l’operatività interna e, al contempo, offrire alla Clientela estera vantaggi in termini di servizi offerti e di documentazione giornaliera e periodica prodotta, i rapporti di conto corrente in euro di nuova apertura intestati a clienti non residenti vengono a partire dallo scorso esercizio processati e gestiti con le stesse modalità previste per i rapporti domestici.

GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L’INFORMATICA

Nel 2018 il settore organizzativo della Banca, come avviene ormai da tempo, si è trovato a dover svolgere un’impegnativa attività di adeguamento delle procedure informatiche e dei processi interni in specifica relazione alla rilevante mole di innovazioni normative entrate in vigore nell’anno; in parallelo il settore si è peraltro anche dedicato alla realizzazione di progetti riguardanti lo sviluppo e l’ottimizzazione del sistema informativo della Banca.

Particolarmente gravosi sono stati gli interventi volti a uniformare il sistema italiano alla normativa riguardante la raccolta di dati granulari sul credito e sulle relative garanzie (c.d. Regolamento “*AnaCredit*”), i quali alimentano un archivio europeo dei crediti destinato a soddisfare le esigenze



informative di funzioni istituzionali del Sistema Europeo delle Banche Centrali. In adempimento a quanto previsto dal Regolamento e, al contempo, per migliorare ulteriormente le procedure informatiche ed i processi organizzativi interni, queste informazioni sono state integrate nelle attuali procedure di gestione dei crediti in *bonis* e deteriorati in modo da disporre di una adeguata base dati per assicurare il costante monitoraggio delle posizioni e l'adozione di decisioni gestionali consapevoli e tempestive.

Sempre nell'ambito del credito è stata realizzata la nuova procedura di gestione degli "sconfinamenti" di conto corrente, che consente di monitorare con più tempestività, anche a vantaggio del Cliente, eventuali utilizzi non autorizzati, definendo nel contempo i processi che regolano le attività svolte in sede di "istruttoria veloce" per la concessione dello sconfinamento, così come previsto dalla Delibera 286/2018, della Banca d'Italia e dai successivi "Orientamenti di vigilanza su Remunerazione di affidamenti e sconfinamenti".

E' continuata l'intensa attività di adeguamento, particolarmente oneroso, delle procedure informatiche ed organizzative della Banca alla Direttiva 2014/65/UE (cd. "MIFID2") e al Regolamento n. 600/2014/UE ("MIFIR") che, unitamente ai numerosi atti delegati della Commissione Europea, hanno apportato molteplici e rilevanti variazioni alla disciplina relativa alla prestazione dei servizi ed alla attività di investimento, con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e migliorare la trasparenza e l'efficienza dei mercati finanziari. In tale contesto è stata rivista la contrattualistica e il questionario di profilatura, sono stati introdotti ulteriori controlli nell'operatività, è stata rivista l'informativa periodica/puntuale e sono altresì state implementate le nuove segnalazioni di *Transaction Reporting* e *Post-Trade Transparency*. E' stata attivata la nuova procedura interbancaria di "dematerializzazione degli assegni" che prevede l'introduzione di nuovi elementi di sicurezza sui titoli di credito e lo scambio tra le banche delle immagini digitali degli assegni negoziati in luogo della materialità.

Numerosi gli interventi in materia di digitalizzazione finalizzati a ridurre il consumo di carta; in particolare è stato definitivamente completato il progetto per l'introduzione della firma grafometrica presso tutte le Dipendenze della Banca, che permette di gestire i contratti e le contabili prodotte allo sportello e firmate dal cliente in modalità completamente smaterializzata. Con riferimento ai processi di archiviazione, ricerca e consultazione dei documenti, sono state inoltre reingegnerizzate tutte le transazioni contabili di sportello e di quadratura giornaliera delle casse, abbattendo in misura significativa la mole di documenti stampati.

Estremamente impegnativi si sono rivelati i rilevanti interventi per adeguare le procedure della Banca ai nuovi principi contabili "IFRS9", che hanno determinato la necessità per tutti gli istituti di rivisitare integralmente i processi e i criteri di gestione degli strumenti finanziari in termini di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché di "*impairment*" e di "*hedge accounting*".

Nel 2018, è stato inoltre avviata una attività di mappatura di tutti i processi aziendali; al fine di ampliare l'efficacia di tale intervento, estendendone i benefici anche in termini di controllo e di



gestione dei rischi, la rilevazione prevede la creazione di un apposito “portale” *web* in cui andranno via via a raccogliersi le “schede di processo” a loro volta integrate, mediante una logica “orizzontale”, sia con la normativa interna che con la modulistica aziendale, nonché, se del caso, con le procedure informatiche.

In materia fiscale, la struttura è stata impegnata a riscontrare le numerose richieste di segnalazione all’Agenzia delle Entrate, tra cui la segnalazione dei rapporti intrattenuti dai contribuenti con gli operatori finanziari, la comunicazione delle informazioni relative agli interessi passivi maturati sui mutui, nonché le segnalazioni previste dalle normative internazionali volte a contrastare l’evasione fiscale mondiale (*Common Reporting Standard, Foreign Account Tax Compliance Act*). Come di consueto, molto gravosi sono stati anche gli interventi volti a uniformare il sistema italiano ai regolamenti BCE in materia di segnalazioni di vigilanza nonché a rispondere alle ulteriori richieste in materia da parte degli Organi di Vigilanza.

Sotto il profilo infrastrutturale, oltre all’allestimento tecnico delle nuove dipendenze di Portofino e Genova Molassana, la struttura si è dedicata al completamento delle sale di tele-video conferenza tra la Sede e le Filiali, alla realizzazione di un nuovo Sistema di monitoraggio degli ATM, all’ulteriore implementazione del sistema di *backup /disaster recovery*, oltre che al potenziamento della connettività alla rete *internet*.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all’esigenza di stabilità connessa all’esercizio dell’attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l’identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l’attività, con l’obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l’assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un’accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all’assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell’ammontare delle possibili perdite



in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un *rating* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria (depositi interbancari, investimento in emissioni obbligazionarie); la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di



mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito pressoché esclusivamente da titoli di Stato e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio è molto contenuta e viene comunque gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca, nel rispetto dei "Principi di sana gestione e gestione del rischio di liquidità" emanati dal Comitato di Basilea gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, che generali, utilizzati per rispettare la bassa soglia di tolleranza al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero. L'attuazione di tale politica e del Piano di *contingency* ha consentito alla Banca di far fronte senza particolari tensioni alla gestione dei propri flussi di tesoreria in una effettiva fase di "stress" sistemico. Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*).

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state



demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF ("*Risk Appetite Framework*"), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei



rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.

La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio Internal Audit ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF, la conformità dell'operatività aziendale al RAF e la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

Il Servizio *Risk Management & Compliance* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica.

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di



determinazione della propria adeguatezza patrimoniale (“ICAAP”), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Tale processo, che è ripetuto annualmente, ha confermato l’adeguatezza del patrimonio della Banca che evidenzia positivi margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell’ambito dello SREP (“*Supervisory Review and Evaluation Process*”) dall’Autorità di Vigilanza.

Dal 2017, la Banca si è inoltre dotata del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del “Terzo Pilastro” di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all’adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

L’ORGANICO E LA FORMAZIONE

Nel solco dei consolidati indirizzi strategici, anche nell’esercizio 2018 la Banca ha riposto la consueta attenzione nell’attività di gestione delle risorse umane attuando una politica di valorizzazione e crescita rivolta a tutto il personale e basata sulla corretta ed equilibrata dinamica degli avanzamenti di carriera e delle retribuzioni, sulla qualità e quantità della formazione, nonché sulla diffusione e condivisione delle informazioni.

Con le medesime finalità qualitative e con l’intento di assicurare il giusto dimensionamento dell’organico, si è data continuità alla politica di rigorosa trasparenza e meritocrazia nell’attività di selezione ed assunzione di nuovo personale in coerenza con l’obiettivo di inserire profili di assoluta eccellenza e di elevato potenziale.

Nel corso del 2018 è altresì proseguito l’impegno riposto nella valorizzazione dei fattori di clima aziendale avviando, sotto la supervisione della specifica funzione aziendale recentemente creata, diverse nuove iniziative a favore del personale dipendente.

Nel rimandare al capitolo successivo per quanto riguarda le numerose attività poste in essere in materia di “*welfare* aziendale” è da sottolineare come, grazie ai positivi risultati conseguiti dalla Banca, anche nell’esercizio in esame, buona parte dei dipendenti della Banca abbia potuto usufruire dei benefici fiscali legati, in base alla normativa vigente, al premio aziendale e alla ulteriore maggiorazione concessa dalla Banca.

Al 31 dicembre 2018 l’organico della Banca risultava composto da 402 unità con un incremento di 9 unità rispetto all’anno precedente determinato da 20 assunzioni e 11 cessazioni. Le assunzioni sono state finalizzate principalmente al potenziamento dell’organico della rete commerciale attraverso prevalentemente l’inserimento di risorse con il ruolo di gestore di clientela privata e di



personale di *front-office*; alcuni inserimenti mirati e fortemente professionalizzati hanno inoltre consolidato l'organico di alcuni servizi amministrativi e di staff.

Nel corso dell'anno sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato 5 giovani neolaureati che avevano svolto un tirocinio formativo in azienda, confermando pertanto la consolidata politica della Banca rivolta all'inserimento di giovani risorse dal sicuro elevato potenziale utilizzando anche l'utile strumento dello *stage*.

L'attività formativa - oggetto come di consueto di una grande attenzione da parte della Banca - ha riguardato principalmente la normativa bancaria generale, l'intermediazione creditizia, il comparto finanziario, l'*information technology*, oltre che tutta la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

Un significativo intervento è stato effettuato nell'ambito dell'Area Finanza con un percorso orientato a consolidare ed ampliare le conoscenze e le competenze così come richiesto dal Regolamento Intermediari adottato con delibera CONSOB n. 20307 del 2018. In particolare, è stato completato il nuovo programma di formazione annuale al quale, come previsto, hanno partecipato tutti gli operatori che forniscono informazioni o consulenza finanziaria alla clientela; tale programma, finalizzato alla certificazione delle competenze, ha previsto anche un esame finale sostenuto da tutti i partecipanti. Sempre facendo riferimento all'Area Finanza un ulteriore investimento in termini di attività formativa ha riguardato l'area dei "*private banker*" con un programma specifico per i componenti più giovani che proseguirà anche nel 2019.

Per il personale appartenente alla rete commerciale sono proseguiti gli interventi di aggiornamento normativo e procedurale a seguito del rilascio da parte della Direzione Organizzazione di nuove procedure *software* e nuove funzionalità; sono inoltre proseguiti gli interventi mirati all'ottimizzazione delle opportunità commerciali relativi ai servizi alla clientela in ambito crediti, estero e monetica.

Un percorso formativo specialistico volto all'aggiornamento ed al consolidamento delle competenze tecniche e normative è stato predisposto per le figure professionali maggiormente coinvolte nei processi di gestione del rischio di credito.

In ambito dell'*information & communication technology* sono stati predisposti una serie di interventi di aggiornamento rivolti agli analisti programmatori della Direzione Organizzazione orientati all'acquisizione di innovativi strumenti di sviluppo *software*.

Come negli anni precedenti, per i neoassunti dell'anno è stato organizzato uno specifico corso destinato, oltre che a fornire le opportune conoscenze tecnico-operative di base, anche a trasmettere i peculiari aspetti di identità etico-culturali che tradizionalmente caratterizzano la Banca.

Anche il 2018 ha visto una intensa e qualificata partecipazione dei responsabili dei Servizi interni e/o comunque delle figure professionali maggiormente investite dalle continue innovazioni tecnologiche e normative, a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione.



La Banca si è dotata di una nuova piattaforma per l'erogazione di corsi in modalità *e-learning*. Tale strumento permette di aumentare l'offerta formativa anche attraverso la produzione in proprio di contenuti. Da un punto di vista tecnologico, inoltre, sono stati completati gli investimenti infrastrutturali che consentono oggi di fruire della formazione a distanza in maniera capillare attraverso l'utilizzo di video-conferenze, *webinar* e aule virtuali.

LA RESPONSABILITA' SOCIALE

L'attenzione riservata dalla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante; etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca la quale, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria Clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La comprensibilità dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile lettura.

Nei rapporti con il Personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (*intranet* aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati della Banca.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare aziendale* che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, oltre che il sopramenzionato spirito di gruppo e senso di appartenenza. Gli importanti investimenti effettuati al riguardo negli ultimi anni hanno determinato una varietà e una qualità di *benefit* ed utilità riservate al personale tali da costituire un *unicum* nel panorama del sistema bancario italiano. L'articolata gamma di servizi dedicati, coordinati da una specifica funzione aziendale, prevede tra l'altro: un asilo nido interaziendale per le famiglie residenti in Genova e contributi-asilo per coloro che non possono usufruire della struttura perché non residenti; il "Servizio *Conciierge*" interno a disposizione del personale; una "Area *Fitness*", dotata delle più moderne attrezzature e *trainer* specializzato, oltre che una "Area *relax*", entrambe situate presso i locali della Sede di Genova; borse di studio riservate ai figli dei dipendenti e premi all'eccellenza scolastica;



una polizza sanitaria integrativa rispetto alle previsioni contrattuali anche a favore dei familiari a carico; il programma di convenzioni e di *“flexible benefit”* aziendale, la “Giornata dei bambini” per i figli dei dipendenti, oltre che vari altri eventi dedicati al personale. Nel 2018 è stato inoltre realizzato il “Portale *welfare*” destinato a far conoscere e rendere più fruibili le diverse iniziative in essere o programmate a favore del Personale.

La Banca è da sempre impegnata in varie iniziative benefiche e di utilità sociale. Relativamente alle tematiche ambientali, la Banca è storicamente vicina al Fondo Ambiente Italiano (da tempo è parte dei “200 del FAI”) ed ha partecipato ad alcune interessanti iniziative per la valorizzazione degli aspetti paesaggistici e storico-culturali in un regime di attenta salvaguardia del territorio.

LA CULTURA E GLI EVENTI

La Banca è tradizionalmente attiva in iniziative finalizzate a promuovere l’aggiornamento e la formazione economico-finanziaria. Nel 2018 la Banca ha costituito l’ “Osservatorio Indipendente ‘Banca Passadore’ sul Sistema Bancario e Finanziario”. Con tale iniziativa, di cui fanno parte prestigiosi studiosi del mondo economico e bancario italiano, la Banca si propone di approfondire l’evoluzione del quadro macroeconomico con specifico riferimento ai settori bancario e finanziario, analizzando anche in tale contesto il posizionamento della Banca. L’Osservatorio fornisce altresì supporto all’attività di formazione degli Organi Sociali e all’organizzazione dei convegni periodicamente promossi dalla Banca.

Da sempre, inoltre, è perseguito l’intento di valorizzare, tramite l’organizzazione di specifici eventi, le eccellenze del patrimonio artistico e culturale italiano.

Nello scorso esercizio, per la celebrazione del 130° anniversario della fondazione, la Banca ha organizzato un importante evento al Teatro Carlo Felice di Genova che ha visto protagonista l’artista Roberto Bolle, modello di assoluta eccellenza italiana nella danza; allo spettacolo ha assistito un folto pubblico proveniente da tutta Italia che ha esaurito la capienza del teatro. A seguito del successo ottenuto dal primo libro, sempre in occasione dell’anniversario, la Banca ha inoltre pubblicato un secondo volume fotografico denominato “*Corporate e Private Banking dal 1888*”, che ripercorre con nuove belle immagini la storia e l’attività della Banca.

Nel mese di luglio, in occasione dell’inaugurazione della nuova Filiale di Portofino, la Banca ha organizzato un concerto nella “piazzetta” dell’incantevole borgo seguito da una cena sul molo, regalando momenti molto suggestivi a tutti i numerosi partecipanti.

In generale, anche nel 2018 la Banca ha perseguito una strategia di comunicazione coerente con la propria identità finalizzata a valorizzare sempre più le proprie peculiarità e la propria immagine. Le usuali iniziative di marketing “mirato” programmate nell’anno hanno ottenuto numerosi apprezzamenti e riscontri di partecipazione più che positivi, contribuendo in misura decisiva a diffondere ulteriormente la riconoscibilità del *brand* della Banca.

Oltre alle attività realizzate in proprio, la Banca ha supportato anche nel 2018 numerosi altri enti ed istituzioni operanti nell’ambito culturale e ricreativo locale e nazionale quali, fra gli altri il



Festival della Comunicazione di Camogli (in qualità di *main sponsor*), il Festival della Scienza di Genova, entrambe manifestazioni di rilevanza nazionale, la “Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino”, la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, la manifestazione “Euroflora 2018” ed altri. Nel medesimo solco si inserisce anche il convinto sostegno alle iniziative promosse presso scuole, università ed altri contesti da FEDUF (Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al risparmio).

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l’esercizio 2018 un utile netto di 16,7 milioni di euro, con un aumento del 2,1% rispetto all’esercizio precedente. Sul risultato ha pesato, anche nel 2018 seppur in minor misura rispetto agli esercizi precedenti, una contribuzione straordinaria destinata al fondo per il risanamento di banche in crisi.

Il risultato positivo si pone al più elevato livello finora raggiunto dalla Banca ed è prodotto dal continuo e significativo sviluppo dell’ordinaria attività di intermediazione creditizia e mobiliare, dall’accresciuto apporto dei ricavi derivanti dai servizi bancari che denotano il particolare apprezzamento della clientela per la elevata qualità dei servizi offerta dalla Banca, dall’usuale attenzione alla qualità del credito, nonché dal tradizionale e attento controllo dei costi; minore, rispetto allo scorso esercizio, è stato l’apporto della gestione del portafoglio dei titoli di proprietà, stante il difficile contesto dei mercati finanziari in cui la Banca ha operato.

L’esercizio 2018 è stato interessato dall’applicazione dei due nuovi principi contabili introdotti dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) denominati IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e IFRS 9 “Strumenti Finanziari”. Il primo di essi, in considerazione della tipologia dei contratti posti in essere dalla Banca con la clientela, non ha registrato impatti rilevanti; viceversa il principio IFRS9 ha comportato significative novità in tema di riconoscimento dei costi e dei ricavi derivanti dalle attività finanziarie e delle modalità di calcolo dell’*“impairment”*. Come conseguenza di tali nuove impostazioni contabili gli schemi di bilancio obbligatori sono stati peraltro modificati dall’Organo di Vigilanza senza valenza retroattiva, rendendo così difficilmente comparabili alcune voci del conto economico dell’esercizio 2018 con le corrispondenti voci dell’esercizio 2017.

In dettaglio, la dinamica del margine di interesse risulta in leggera flessione (-2,4%) rispetto allo scorso esercizio; il significativo aumento dei volumi intermediati ha consentito sostanzialmente di neutralizzare l’ulteriore compressione del differenziale dei tassi globali applicati. Le commissioni nette hanno registrato un aumento di oltre l’8% rispetto all’anno precedente legato prevalentemente all’accresciuta operatività, cui hanno contribuito anche le dipendenze di recente apertura; risulta in particolare assai significativo l’incremento dei ricavi derivanti dai servizi operativi, anche a testimonianza dell’efficacia delle procedure organizzative ed informatiche utilizzate.

Da sottolineare anche per il 2018 il sostanziale equilibrio raggiunto nelle tre fonti di ricavo principali (riclassificate ai fini gestionali) che ha consentito di bilanciare opportunamente gli



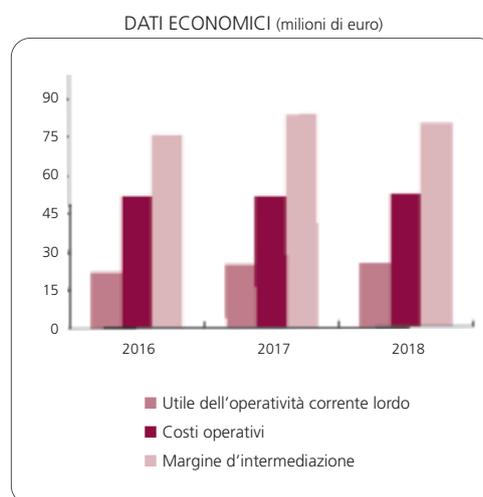
andamenti di mercato nelle varie aree, nonché eventuali rischi legati alle variabili congiunturali: in particolare il margine di interesse si attesta a 24,8 milioni in lieve calo, i servizi di investimento (25,2 milioni) risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente), mentre i servizi operativi crescono del 7,5% a 27,1 milioni ed arrivano a costituire, per la prima volta nella storia della Banca, la prima voce di ricavo.

La gestione dei titoli di capitale e di debito nonché delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, dettagliate nel conto economico nelle voci 70, 80, 90 e 110, hanno complessivamente generato utili per 6,6 milioni rispetto ai 13,6 relativi all'esercizio precedente. I risultati sono difficilmente confrontabili nel dettaglio per i diversi criteri di classificazione e valorizzazione delle attività finanziarie; peraltro la diminuzione della redditività è anche in gran parte ascrivibile alle meno frequenti occasioni favorevoli di mercato presentatesi nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 2,2 milioni derivanti da 6,4 milioni di accantonamenti e 4,2 milioni di riprese di valore. Le rilevanti riprese di valore sono in parte derivate dai buoni risultati dell'attività di recupero dei crediti deteriorati, rapportata anche all'impostazione estremamente prudentiale da sempre adottata per le coperture. A seguito delle svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, diminuiti di oltre 5 milioni di euro nel loro importo netto, il relativo tasso di copertura cresce significativamente di oltre sei punti percentuali, ponendosi ad oltre il 46 per cento, livello particolarmente cautelativo in relazione all'anzidetta consolidata positiva attività di recupero svolta dalle strutture della Banca all'uopo dedicate. Complessivamente le rettifiche di valore per deterioramento dell'esercizio 2017 ammontavano a 8,6 milioni e non sono comparabili con quelle del presente esercizio in quanto determinate con criteri statistici diversi. Come sempre, la Banca non ha operato nell'esercizio alcuna cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria della Banca risulta pertanto di oltre 77 milioni di euro con un incremento del 3,2% rispetto al 2017.

I costi operativi evidenziano un aumento del 3,6% su base annua; in particolare, le spese per il personale risultano in leggero aumento (+1%) rispetto all'anno precedente con un organico cresciuto di nove unità. Le altre spese amministrative nette mostrano una crescita del 4,4%; l'incremento, legato principalmente alla maggiore operatività, è stato determinato anche dall'accresciuta contribuzione ordinaria ai fondi di risoluzione delle banche in crisi e





dai costi promozionali straordinari legati agli eventi organizzati per la ricorrenza del 130° anno dalla fondazione della Banca; permangono peraltro elevate l'attenzione e la perseveranza nelle rigorose azioni di contenimento dei costi di struttura.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 2,6 milioni di euro, in linea con l'importo relativo al 2017; si confermano rilevanti gli investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture informatiche e dei relativi prodotti *software* cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse ammonta a 8,2 milioni di euro, determinando un *tax rate* di circa il 33%, analogo a quello dello scorso esercizio.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2019 il contesto dei mercati bancari e finanziari, oltre che quello regolamentare per il settore bancario, si presenta ancora una volta estremamente sfidante.

Il quadro economico, recentemente indebolitosi, crea tensioni sulla solidità di famiglie e imprese e potrebbe rendere meno rapidi il processo di ripresa del credito e lo smaltimento delle sofferenze in capo alle banche, con un possibile rallentamento nel miglioramento dei relativi conti.

Sul fronte degli interventi regolamentari a carico del sistema, se da un lato si attendono gli effetti della definitiva entrata in vigore di alcuni impianti normativi estremamente impattanti in termini operativi (tra cui, in particolare, quelli collegati all'applicazione della direttiva "Mifid2" e "PSD2" rispettivamente sui servizi di investimento e di pagamento), dall'altro è prevista per la prima metà del 2019 l'approvazione da parte del Parlamento Europeo di un "pacchetto" di regole bancarie che, soprattutto se incorporerà un qualche grado di flessibilità per le banche di non grandi dimensioni, potrebbe consentire di ridurre in qualche misura l'assorbimento di capitale attualmente richiesto per talune aree di attività.

Per la Banca, in ogni caso, i risultati dell'esercizio non potranno non risentire degli accadimenti che potrebbero ancora manifestarsi in termini di volatilità e di anomalie dei mercati economico-finanziari, domestici ed internazionali, anche a seguito di possibili, ma non prevedibili, evoluzioni delle attuale delicata fase geo-politica italiana ed europea.

Sotto il profilo strategico, come anche rappresentato nel Piano recentemente approvato, si è confermata - anche alla luce dei risultati del 2018 - l'efficacia del proprio modello di *business*, soprattutto in contesti critici ed altamente complessi, il quale pertanto verrà mantenuto nelle sue caratteristiche essenziali anche in prospettiva. Peraltro, date anche le potenzialità concretamente rilevate negli ultimi anni nella domanda di servizi bancari di qualità, si è delineata l'esigenza di orientarsi con più decisione - anche tramite la leva tecnologica gestita *in-house* - verso strategie "di nicchia" nei confronti di un *target* di clientela selezionato (sia privata che imprenditoriale) particolarmente sensibile all'offerta di servizi "*tailor-made*", con il dichiarato intento di distinguere l'offerta della Banca dalla probabile evoluzione del mercato bancario nei prossimi anni.



Inoltre, se dall'analisi attualmente in corso ne emergeranno i presupposti, nel breve-medio termine potranno essere impostati alcuni interessanti progetti finalizzati a meglio strutturare e/o a estendere l'attività della Banca in alcune aree di attività integrative rispetto al tradizionale perimetro operativo.

Sotto il profilo territoriale, è previsto il consolidamento delle dipendenze di più recente apertura, tra cui in particolare il citato trasferimento della Filiale di Alba in locali più strutturati; non appena conclusa tale fase, utilizzando le medesime logiche di introduzione territoriale già sperimentate con successo negli ultimi anni, potranno essere eventualmente avviate aperture in alcune nuove aree contraddistinte da una sensibile vivacità economica.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo gli ammortamenti per € 2.593.366,69 e l'accantonamento ai Fondi Imposte e Tasse per € 8.206.945,89 presenta un saldo di € 16.728.192,16 contro € 16.384.962,52 dell'esercizio precedente.

Il riparto dell'utile che viene proposto prevede la distribuzione di un dividendo di € 0,30 per azione, invariato rispetto all'anno precedente.

Relativamente al compenso agli Amministratori, il Consiglio propone che il medesimo venga stabilito nella misura del 3%, limite inferiore della fascia compresa tra il 3% e il 7% dell'utile prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale.

Tale riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi € 5.018.457,65, oltre che alla Riserva Straordinaria per € 5.257.679,75, con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a € 10.276.137,4.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulterebbe il seguente:

Saldo conto economico	€	16.728.192,16
- 10% alla Riserva Ordinaria	"	1.672.819,22
- 20% alla Riserva Statutaria	"	3.345.638,43
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	501.845,76
- dividendo € 0,30 per le 19.834.030 azioni in circolazione	"	5.950.209,00
- a Riserva Straordinaria	"	5.257.679,75

In tale riparto non è stato assegnato dividendo alle n. 165.970 azioni sociali possedute dalla Banca. Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a € 193.020.466,54 tenuto anche conto delle anzidette azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

La distribuzione di utili di cui sopra, in linea con le indicazioni espresse dalla Banca Centrale Europea e dell'Autorità di Vigilanza, consente di mantenere il buon livello di patrimonializzazione



della Banca e garantisce una più che adeguata copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa.

Si rivolge un particolare ringraziamento alla locale Direzione della Banca d'Italia ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio l'attività della Banca.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, infine, si desidera esprimere la più profonda gratitudine agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle Istituzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ed un rispetto ogni giorno crescente.

Un apprezzamento davvero sentito va in particolare a tutto il Personale della Banca. Per il Consiglio di Amministrazione è un privilegio straordinario lavorare con un *team* affiatato e coeso che opera con una professionalità ed una dedizione non comuni, alla cui provata capacità sono da ascrivere i brillanti risultati costantemente ottenuti negli ultimi difficili anni e nell'esercizio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione

Genova, 28 marzo 2019



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI (art. 2429, secondo comma, c.c.)**

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2010.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia; in particolare viene data adeguata informativa sulla transizione all'IFRS9 e all'IFRS15.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili. Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale" e sugli eventi culturali attuati.

* * *

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato alle 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2018, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;



-
- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle 7 riunioni del Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
 - nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
 - non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio al di fuori di n. 8 reclami, tutti peraltro evasi nei termini previsti dalla normativa, riguardanti l'attività sociale. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di *compliance*, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;
 - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dagli Amministratori indipendenti, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
 - abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
 - in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi. Con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto incontri e preso atto delle relazioni forniteci;
 - abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalla Funzione di Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;



-
- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
 - abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato la propria relazione, formulata secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

* * *

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Tenuto conto della patrimonializzazione della Società, condividiamo altresì la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio secondo le indicazioni formulate dagli amministratori della Società.

Genova, 12 aprile 2019

I Sindaci
dott. Alberto Zaio)
(dott. Enrico Broli)
(dott. Paolo Fasce)



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017*	
IFRS 9	IAS 39			
10	10	Cassa e disponibilità liquide	239.507.240	604.634.493
20	—	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	19.749.681	
20.a)	—	attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.531.725	
20.c)	—	attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	18.217.956	
30	—	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	763.964.580	
40	—	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.993.780.956	
40.a)	—	crediti verso banche	95.306.314	
40.b)	—	crediti verso clientela	1.898.474.642	
—	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		451.766
—	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		401.283.621
—	60	Crediti verso banche		50.824.576
—	70	Crediti verso clientela		1.693.839.225
50	80	Derivati di copertura	331.151	535.553
80	110	Attività materiali	54.788.109	50.126.685
90	110	Attività immateriali	232.315	306.811
100	130	Attività fiscali	5.535.766	4.985.918
	a)	correnti	1.083.073	1.353.135
	b)	anticipate	4.452.693	3.632.783
120	150	Altre attività	33.209.725	44.877.324
TOTALE DELL'ATTIVO			3.111.099.523	2.851.865.972

* I dati esposti sono quelli pubblicati al 31 dicembre 2017. Per la loro riesposizione, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 9 si rimanda al paragrafo sulle politiche contabili.



VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO

31 DICEMBRE 2018

31 DICEMBRE 2017*

IFRS 9	IAS 39			
10	___	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.856.886.301	_____
___	___	a) debiti verso banche	24.179.701	_____
___	___	b) debiti verso clientela	2.791.490.612	_____
___	___	c) titoli in circolazione	41.215.988	_____
___	10	Debiti verso banche	_____	30.929.168
___	20	Debiti verso clientela	_____	2.492.147.469
___	30	Titoli in circolazione	_____	85.580.782
20	40	Passività finanziarie di negoziazione	385.537	423.319
40	60	Derivati di copertura	426.077	301.818
60	80	Passività fiscali	1.642.857	1.540.492
___	___	a) correnti	1.035.945	964.289
___	___	b) differite	606.912	576.203
80	100	Altre passività	46.633.317	44.065.931
90	110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.787.898	4.010.486
100	___	Fondo per rischi e oneri	1.712.466	_____
___	___	a) impegni e garanzie rilasciate	194.202	_____
___	___	c) altri fondi per rischi e oneri	1.518.264	_____
___	120	Fondo per rischi e oneri	_____	1.557.167
___	___	b) altri fondi	_____	1.557.167
110	130	Riserve da valutazione	9.927.861	9.233.589
140	160	Riserve	75.589.736	65.660.262
150	170	Sovraprezzi di emissione	35.998	35.998
160	180	Capitale	100.000.000	100.000.000
170	190	Azioni proprie (-)	(2.656.717)	(5.472)
180	200	Utile d'esercizio	16.728.192	16.384.963
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			3.111.099.523	2.851.865.972

* I dati esposti sono quelli pubblicati al 31 dicembre 2017. Per la loro riesposizione, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 9 si rimanda al paragrafo sulle politiche contabili.



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2018

			31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017*
IFRS 9	IAS 39			
10	10	Interessi attivi e proventi assimilati	26.938.619	27.100.946
	—	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.829.600	
20	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.132.096)	(1.693.447)
30	30	Margine d'interesse	24.806.523	25.407.499
40	40	Commissioni attive	50.044.421	46.318.083
50	50	Commissioni passive	(1.856.134)	(1.758.188)
60	60	Commissioni nette	48.188.287	44.559.895
70	70	Dividendi e proventi simili	620.719	836.552
80	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.014.710	4.700.119
90	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(29.749)	49.755
100	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.988.354	7.996.308
100.b)	—	attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.988.329	
100.c)	—	passività finanziarie	25	
—	100.b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		7.996.147
—	100.d)	passività finanziarie		161
110	—	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(999.509)	
	—	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(999.509)	
120	120	Margine di intermediazione	79.589.335	83.550.128
130	—	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.166.665)	
130.a)	—	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.064.973)	
130.b)	—	attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(101.692)	
—	130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di		(8.561.459)
—	130.a)	crediti		(8.209.904)
—	130.d)	altre operazioni finanziarie		(351.555)
140	—	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33.474)	
150	140	Risultato netto della gestione finanziaria	77.389.196	74.988.669
160	150	Spese amministrative	(60.380.752)	(58.950.867)
	a)	spese per il personale	(34.117.117)	(33.785.491)
	b)	altre spese amministrative	(26.263.635)	(25.165.376)
170	—	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	60.221	
170.a)	—	impegni e garanzie rilasciate	42.336	
170.b)	—	altri accantonamenti netti	17.885	
—	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		577.280
180	170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.317.335)	(2.259.609)
190	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(276.032)	(402.412)
200	190	Altri oneri/proventi di gestione	10.453.799	10.391.440
210	200	Costi operativi	(52.460.099)	(50.644.168)
250	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.041	4.454
260	250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.935.138	24.348.955
270	260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.206.946)	(7.963.992)
280	270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	16.728.192	16.384.963
300	290	UTILE D'ESERCIZIO	16.728.192	16.384.963

* I dati esposti sono quelli pubblicati al 31 dicembre 2017. Per la loro riesposizione, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 9 si rimanda al paragrafo sulle politiche contabili.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi apertura transizione IFRS 9		Esistenze al 1.1.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018			
	a) azioni ordinarie	b) altre azioni	a) di utili	b) altre	a) di utili	b) altre	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018		
Capitale	100.000.000	-			100.000.000	-											100.000.000	-
Sovrapprezzi di emissione	35.998				35.998												35.998	
Riserve	65.660.262		42.009		65.702.271	9.887.465											75.589.736	
Riserve da valutazione	9.233.589		-475.333		8.758.256											1.169.605	9.927.861	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	16.384.963				16.384.963	-9.887.465	-6.497.498									16.728.192	16.728.192	
Patrimonio netto	191.309.340		-433.324		190.876.016		-6.497.498									17.897.797	199.625.070	



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2018	31-12-2017*
1. Gestione		
IFRS 9 IAS 39		
risultato d'esercizio	16.728.192	16.384.963
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.026.231	—
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	-26.559
plus/minusvalenze su attività di copertura	32.571	-12.165
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.668.101	—
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	—	8.999.879
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.593.367	2.662.021
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(60.221)	(515.539)
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	866.562	—
imposte e tasse non liquidate	—	1.251.643
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	—	—
altri aggiustamenti	(4.571.347)	(3.658.425)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
IFRS 9 IAS 39		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(764.650)	1.362.308
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(118.611)	—
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(380.713.560)	—
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(249.646.100)	—
attività finanziarie disponibili per la vendita	—	342.046.378
crediti verso banche: a vista	—	1.332.579
crediti verso banche: altri crediti	—	6.193.251
crediti verso clientela	—	(74.743.067)
altre attività	18.155.430	8.674.065
2. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
IFRS 9 IAS 39		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.220.447	—
passività finanziarie di negoziazione	(421.913)	—
debiti verso banche: a vista	—	4.698.641
debiti verso banche: altri debiti	—	24.512.828
debiti verso la clientela	—	214.944.344
titoli in circolazione	—	(82.115.420)
passività finanziarie di negoziazione	—	(1.098.533)
altre passività	(2.792.714)	(4.204.774)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(348.798.215)	466.688.418
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da		
IFRS 9 IAS 39		
acquisti di attività materiali	(6.978.759)	(3.080.933)
acquisti di attività immateriali	(201.536)	(210.002)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(7.180.295)	(3.290.935)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
IFRS 9 IAS 39		
emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.651.245)	32.790
distribuzione di dividendi e altre finalità	(6.497.498)	(6.495.757)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.148.743)	(6.462.967)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(365.127.253)	456.934.516

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2018	31-12-2017*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	604.634.493	147.699.977
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-365.127.253	456.934.516
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	239.507.240	604.634.493

* I dati esposti sono quelli pubblicati al 31 dicembre 2017. Per la loro riesposizione, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 9 si rimanda al paragrafo sulle politiche contabili.



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2018

VOCI		31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017*	
IFRS 9	IAS 39			
10	10	Utile (Perdita) d'esercizio	16.728.192	16.384.963
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	—	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.656.241	—
70	40	Piani a benefici definiti	(79.332)	33.622
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	—	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.407.304)	—
—	100	Attività disponibili per la vendita	—	(1.409.710)
170	130	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	1.169.605	(1.376.088)
180	140	Redditività complessiva (voce 10+180) IFRS 9 / (voce 10+140) IAS 39	17.897.797	15.008.875

* I dati esposti sono quelli pubblicati al 31 dicembre 2017. Per la loro riesposizione, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 9 si rimanda al paragrafo sulle politiche contabili.



**NOTA
INTEGRATIVA**



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 58
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 79
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 124
Parte D - Redditività complessiva	pag. 143
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 144
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 203
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 206
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 207
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 209
Parte L - Informativa di settore	pag. 210

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio annuale sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2018. In particolare il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 5° aggiornamento.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;

Competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 5° aggiornamento.

Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;

Coerenza di presentazione ed informazioni comparative: la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga



più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. In nota integrativa è fornita l'informazione sulla natura e sui motivi delle riclassifiche eventualmente apportate.

La situazione annuale al 31 dicembre 2018 è la prima predisposta seguendo il nuovo principio contabile IFRS 9 e la circolare della Banca d'Italia 262 5° aggiornamento che lo recepisce.

Gli schemi di bilancio forniscono oltre ai dati relativi al 31 dicembre 2018 anche l'informativa relativa al bilancio al 31 dicembre 2017. Nella prima applicazione del principio contabile IFRS 9 la Banca si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie di non riesporre i dati comparativi dell'esercizio precedente ma di riflettere in un aggiustamento dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura gli impatti della prima applicazione del suddetto principio.

I saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio 2017, redatti in conformità con il principio contabile IAS 39, non sono completamente comparabili con le voci contabili e i criteri di valutazione previsti dal nuovo principio.

Nella predisposizione degli schemi di bilancio, al fine di garantire un confronto omogeneo per le voci comparabili, la Banca ha esposto in modo comparativo i dati relativi all'esercizio precedente per le voci non impattate dall'introduzione del nuovo principio contabile. Per le altre voci sono stati indicati separatamente i valori relativi all'esercizio 2017 classificati e valutati seguendo quanto previsto dal previgente principio contabile.

Le tabelle contenute nella nota integrativa, ove previsto, riportano i dati relativi all'esercizio 2017 solo per quelle che, negli schemi di bilancio sono state avvalorate per i due periodi. Per le voci non ritenute comparabili le tabelle riportano solo i dati relativi all'esercizio 2018 e separatamente le tabelle IAS 39 relative al bilancio al 31 dicembre 2017.

Nella redazione del presente bilancio non è stato adottato retroattivamente il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing" che entrerà in vigore dal 1° Gennaio 2019; sono in corso le analisi degli impatti attesi dalla prima applicazione.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA SITUAZIONE ANNUALE

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione della situazione annuale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico,



nonché sull’informativa di bilancio. L’impiego di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informativa sulla transizione all’IFRS 9 e all’IFRS 15

Per l’informativa sulla transizione all’IFRS 9 e all’IFRS 15 si rimanda all’apposito allegato alla nota integrativa.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 125 della legge 4 agosto, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Per l’informativa sulle erogazioni pubbliche la banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell’esercizio 2018 da dover segnalare ai sensi della normativa sopracitata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* “*Hold for trading*”.



-
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, finanziamenti e quote di O.I.C.R..

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.



Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica Riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'*impairment* con contropartita in una apposita riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:



- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.



Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevole aspettative di recupero, le attività finanziarie possono comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

4 - Operazioni di copertura

Per la rilevazioni delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal previgente principio contabile IAS 39.



Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio ed infrannuale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

5 - Partecipazioni

Non presenti.

6 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere



utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi. Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Non presenti.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.



Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla perizia di un attuario indipendente.

E' altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l'ammontare dell' *impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment si rinvia al paragrafo 15- Altre informazioni della presente parte.



11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d’efficacia; entrambi sono valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 15 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non presenti.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.



Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalla istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltreché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Modelli di business

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:



- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:

- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test -il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*;

L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.

Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected losses*" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie



in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi una delle seguenti condizioni:

ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;

stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

I crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.



Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è stato desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati regolamentati su strumenti simili o su prezzi forniti da primari operatori esterni alla banca. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione si sono utilizzati appositi modelli valutativi.

In particolare:

i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;

i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;

le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;

i titoli di capitale relativi ad investimenti di minoranza sono valutati sulla base dell'ultimo bilancio disponibile.

Le metodologie di valutazione adottate per gli strumenti finanziari non quotati vengono adottati con continuità nel tempo.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;

per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;

per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;

per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2018 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2018 erano limitati sia nella tipologia che nell'ammontare. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafogli di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei semplici modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di



spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto.

Il *fair value* dei titoli di società bancarie è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono state assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono state assegnate al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);



Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31-dic-18		
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	14.693	4.569	488
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.109	423	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13.584	4.146	488
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	733.760	-	30.205
3. Derivati di copertura	-	331	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	748.453	4.900	30.693
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	386	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	426	-
Totale	-	812	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	17.350	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	12.855	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	12.855	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	12.855	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	30.205	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31-dic-18			
Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.993.781	-	-	1.993.781
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.993.781	-	-	1.993.781
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.856.886	-	25.032	2.831.854
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	2.856.886	-	25.032	2.831.854

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel seguito sono riportate le tabelle al 31 dicembre 2017, ancorché non pienamente confrontabili, relativa alla ripartizione per livelli di *fair value* delle attività finanziarie.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31-dic-17		
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	438	-
2. Attività finanziarie valutate la <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.082	3.852	17.350
4. Derivati di copertura	-	536	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	380.096	4.826	17.350
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	423	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	302	-
Totale	-	725	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31-dic-17			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	50.825	-	-	50.825
3. Crediti verso la clientela	1.693.839	-	-	1.693.928
4. Attività materiali detenute allo scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.744.664	-	-	1.744.753
1. Debiti verso banche	30.929	-	-	30.929
2. Debiti verso clientela	2.492.147	-	-	2.492.147
3. Titoli in circolazione	85.581	-	72.792	12.789
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	2.608.657	-	72.792	2.535.865

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
a) Cassa	12.507	12.648
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	227.000	591.986
Totale	239.507	604.634

La voce b) Depositi a vista presso Banche Centrali è costituita integralmente da depositi di tipo *overnight* presso la Banca Centrale Europea, eseguiti a titolo d'investimento dei temporanei eccessi di liquidità.



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A
CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-18		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	1.109	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.109	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale (A)	1.109	-	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	-	423	-
1.1 di negoziazione	-	423	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale (B)	-	423	-
Totale (A+B)	1.109	423	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-18
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	1.109
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	10
c) Banche	1.099
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
c) Società non finanziarie	-
d) Altri emittenti	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale (A)	1.109
B. Strumenti derivati	
a) Controparti centrali	-
b) Altre	423
Totale (B)	423
Totale (A + B)	1.532



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-18		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	13.584	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.584	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	488
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.146	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale	13.584	4.146	488

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31-dic-18
1. Titoli di capitale	488
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	488
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	13.584
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	13.584
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.146
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	18.218



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-18		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	733.760	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	733.760	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	30.205
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	733.760	-	30.205

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel prospetto che segue sono analizzati i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate. Le Altre partecipazioni, ad eccezione della partecipazione in Banca d'Italia acquistata nell'esercizio, sono relative a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività e per le quali non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- Yarpa S.p.A.	9,861	4.544
- Vittoria Capital S.p.A.	0,736	4.760
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
Altre		
- Banca d'Italia	0,133	10.000
- SWIFT s.c.	0,003	-
- S.S.B. S.p.A.	0,005	7
- A.M.R. Piaggio S.p.A.	0,606	-
- Nido del Mare S.C.A.R.L.	19,990	4
- Bancomat AOR	0,050	-
Totale		30.205

Il valore di *fair value* della partecipazione detenuta in Vittoria Capital S.p.A. è determinato utilizzando i dati desumibili dal progetto di fusione per incorporazione della partecipata Vittoria Assicurazioni S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio; il *fair value* del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento (calcolato sulla base



dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta). Il *fair value* della partecipazione in Yarpa S.p.A. è stato determinato sulla base delle ultime transazioni avvenute tra controparti indipendenti. Il *fair value* delle azioni in Banca d'Italia è stato fissato in 25.000 € per azione pari al prezzo pagato.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-18
1. Titoli di debito	733.760
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	703.921
c) Banche	25.823
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	4.016
2. Titoli di capitale	30.205
a) Banche	10.890
b) Altri emittenti:	19.315
- imprese di assicurazione	-
- altre società finanziarie	9.304
- di cui: imprese di assicurazione	4.760
- società non finanziarie	11
- altri	10.000
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	763.965



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	733.862	733.862	-	-	102	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	733.862	733.862	-	-	102	-	-	-
Totale 31.12.2017								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.459	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	25.459	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	69.847	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	69.847	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi a vista	16.333	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.498	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	50.016	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	50.016	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	95.306	-	-	-	-	95.306

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.662.652	38.103	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	365.099	24.955	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	516.767	5.670	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.132	8	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	779.654	7.470	-	X	X	X
2. Titoli di debito	197.720	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	197.720	-	-	186.366	-	-
Totale	1.860.372	38.103	-	186.366	-	1.700.755

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.

4.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti crediti verso clientela derivanti da attività di locazione finanziaria.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	197.720	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	197.720	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.662.652	38.103	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	1	-
b) Altre società finanziarie	317.143	3.634	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	971.144	21.713	-
d) Famiglie	374.365	12.755	-
Totale	1.860.372	38.103	-



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	197.761	197.761	-	-	41	-	-	-
Finanziamenti	1.656.505	1.656.505	11.283	70.990	4.481	655	32.886	2.628
Totale 31.12.2018	1.854.266	1.854.266	11.283	70.990	4.522	655	32.886	2.628
Totale 31.12.2017								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



Nel seguito sono riportate le tabelle al 31 dicembre 2017, ancorché non pienamente confrontabili, relative alla composizione delle attività finanziarie.

2.1 Attività finanziarie detenute per negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-17		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	14	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	14	-	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	-	438	-
1.1 di negoziazione	-	438	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	438	-
Totale (A+B)	14	438	-



2.2 Attività finanziarie detenute per negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-17
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	14
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	14
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	14
B. Strumenti derivati	
a) Banche	213
b) Clientela	225
Totale B	438
Totale (A + B)	452



4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-17		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	380.082	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	380.082	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	17.350
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	14.378
2.2 Valutati al costo	-	-	2.972
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.852	-
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	380.082	3.852	17.350

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-17
	1. Titoli di debito
a) Governi e Banche Centrali	364.970
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	15.112
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	17.350
a) Banche	10.890
b) Altri emittenti:	6.460
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	6.446
- imprese non finanziarie	14
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.852
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	401.284



6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	21.487			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	21.487	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	29.338			
1. Finanziamenti	29.338	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.321	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	15.017	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	15.017	X	X	X
2. Titoli di debito	-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	50.825			50.825

Legenda: FV = Fair Value - VB = Valore di bilancio



7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti						
1. Conti correnti	374.535	-	16.700	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	471.700	-	13.688	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.247	-	12	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	802.797	-	13.160	X	X	X
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	1.650.279	-	43.560	-	-	1.693.928

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



7.2 Crediti verso la clientela: composizione debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.650.279	-	43.560
a) Governi	-	-	1
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri soggetti	1.650.279	-	43.559
- imprese non finanziarie	980.859	-	28.173
- imprese finanziarie	359.541	-	3.554
- assicurazioni	-	-	-
- altri	309.879	-	11.832
Totale	1.650.279	-	43.560

7.3 Crediti verso la clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-17
1 Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	25.585
a) rischio di tasso di interesse	25.585
b) rischio di cambio	-
c) rischio di credito	-
d) piu rischi	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-
a) rischio di tasso di interesse	-
b) rischio di cambio	-
c) altro	-
Totale	25.585



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2018			VN	FV 31 dicembre 2017			VN
	L1	L2	L3	31-dic-18	L1	L2	L3	31-dic-17
A. Derivati finanziari	-	331	-	9.470	-	536	-	10.137
1. <i>Fair value</i>	-	331	-	9.470	-	536	-	10.137
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	331	-	9.470	-	536	-	10.137

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	331	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
1. Attività di proprietà	54.788	50.127
a) terreni	13.533	13.533
b) fabbricati	36.845	32.715
c) mobili	1.295	1.297
d) impianti elettronici	892	1.053
e) altre	2.223	1.529
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	54.788	50.127
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di attività materiali:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobili e arredi	7/9
Impianti	4/10



Rivalutazioni effettuate su beni presenti in patrimonio

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 19.12.73 n. 823	50	32	
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	234	228	53.447
TOTALE			53.909

La presente tabella si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. In sede di prima applicazione degli IAS i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.533	42.370	9.278	7.219	11.650	84.050
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.655	7.981	6.166	10.121	33.923
A.2 Esistenze iniziali nette	13.533	32.715	1.297	1.053	1.529	50.127
B. Aumenti:	-	5.019	384	272	1.305	6.980
B.1 Acquisti	-	5.018	384	272	1.305	6.979
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni:	-	889	386	433	611	2.319
C.1 Vendite	-	-	-	-	2	2
C.2 Ammortamenti	-	889	386	433	609	2.317
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	13.533	36.845	1.295	892	2.223	54.788
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.544	8.367	6.600	10.668	36.179
D.2 Rimanenze finali lorde	13.533	47.389	9.662	7.492	12.891	90.967
E. Valutazione al costo	13.533	36.845	1.295	892	2.223	54.788

Gli acquisti di immobili si riferiscono al perfezionamento dell'acquisto dei locali per le due dipendenze di Genova Molassana e Portofino.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.



8.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-18		Totale 31-dic-17	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	232	-	307	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	232	-	307	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	232	-	307	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	232	-	307	-

Nella voce non sono ricompresi, in conformità a quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce "120 Altre attività".



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.208	-	1.208
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	901	-	901
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	307	-	307
B. Aumenti	-	-	-	202	-	202
B.1 Acquisti	-	-	-	202	-	202
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	277	-	277
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	277	-	277
- Ammortamenti	X	-	-	277	-	277
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	232	-	232
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	961	-	961
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.193	-	1.193
F. Valutazione al costo	-	-	-	232	-	232

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Attività immateriali”.



Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2018 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 5.536 migliaia di euro, di cui 1.083 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 4.453 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- Crediti verso l'Erario per ritenute a titolo d'acconto subite per 854 mila euro,
- Crediti verso l'Erario per agevolazioni fiscali per 228 mila euro.

La Banca non si è avvalsa della legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 1.643 mila euro, dei quali 1.036 mila euro sono relativa a passività correnti e 607 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite da 347 mila euro per debito IVA residuo e 689 mila euro rappresentato dal debito per le imposte IRES/IRAP tenuto conto degli acconti versati.

Nelle seguenti tabelle le voci relative ai mutamenti contabili fanno riferimento all'effetto fiscale dovuto alla transizione al nuovo principio contabile IFRS 9.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-18
- Accantonamento fondi rischi	239
- Svalutazione crediti	2.292
- Oneri relativi al personale	202
- Compenso agli Amministratori	33
- Immobilizzazioni materiali	84
- Oneri Pluriennali	6
- Spese di rappresentanza	-
- Fondo TFR	62
- Altre	7
Totale	2.925

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-18
- Accantonamento per TFR	23
- Valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	1.301
- Mutamento principi contabili	203
- Valutazione partecipazioni	1
Totale	1.528



10.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-18
- Valutazione titoli	161
Totale	161

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-18
- Valutazione Titoli di Capitale valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	362
- Valutazione Titoli di Debito valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	15
- Mutamento principi contabili	68
Totale	445

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	2.933	3.369
2. Aumenti	117	117
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	117	117
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	117	117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	125	553
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	125	553
a) rigiri	125	553
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.925	2.933

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	-	116
2. Aumenti	161	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	161	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	161	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	116
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	116
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	116
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	161	-



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	700	271
2. Aumenti	1.131	499
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.131	499
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	203	-
c) altre	928	499,00
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	303	70
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	303	70
a) rigiri	303	70
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.528	700



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	576	863
2. Aumenti	281	1.147
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	281	1.147
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	68	-
c) altre	213	1.147
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	412	1.434
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	412	1.434
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	412	1.434
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	445	576

10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Le attività e le passività fiscali".



SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-18	31-dic-17
- Assegni di c/c tratti su banche	8.705	8.659
- Partite diverse da addebitare	4.978	18.442
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	3	129
- Crediti verso l'Erario	10.778	9.167
- Risconti attivi	591	516
- Migliorie su beni di terzi	1.675	1.880
- Titoli e cedole da regolare	3	128
- Altre partite	6.477	5.956
Totale	33.210	44.877

Nelle "Altre partite" sono contenuti gli stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	24.180	X	X	X	30.929	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	18.909	X	X	X	5.393	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.240	X	X	X	24.513	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	31	X	X	X	1.023	X	X	X
Totale	24.180	-	-	24.180	30.929	-	-	30.929

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.764.353	X	X	X	2.480.155	X	X	X
2. Depositi a scadenza	18.204	X	X	X	6.801	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	8.934	X	X	X	5.191	X	X	X
Totale	2.791.491	-	-	2.791.491	2.492.147	-	-	2.492.147

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	25.032	-	25.032	-	72.792	-	72.792	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	25.032	-	25.032	-	72.792	-	72.792	-
2. altri titoli	16.184	-	-	16.184	12.789	-	-	12.789
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	16.184	-	-	16.184	12.789	-	-	12.789
Totale	41.216	-	25.032	16.184	85.581	-	72.792	12.789

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere operazioni che possano derivare debiti per leasing finanziario.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-18					Totale 31-dic-17				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	386	-	-	-	-	423	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	386	-	X	X	-	423	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	386	-	X	X	-	423	-	X
Totale (A+B)	X	-	386	-	X	X	-	423	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV = *fair value* - FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31-dic-18	Fair value 31-dic-18			VN 31-dic-17	Fair value 31-dic-17		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	18.450	-	426	-	16.482	-	302	-
1) <i>Fair value</i>	18.450	-	426	-	16.482	-	302	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.450	-	426	-	16.482	-	302	-

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	426	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	426	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-18	31-dic-17
- Debiti verso fornitori	2.394	1.978
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	8.380	5.388
- Titoli e cedole da regolare	1.743	556
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.171	1.175
- Competenze riguardanti il personale	2.181	2.688
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	1.950	1.964
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	3.853	2.804
- Risconti Passivi	511	430
- Partite illiquide	22.976	26.650
- Altre partite	1.475	433
Totale	46.633	44.066

La voce “Altre partite” si riferisce principalmente a depositi ricevuti dalle controparti per marginazioni positive a fronte di contratti derivati. Vi sono inoltre ricompresi i depositi cauzionali ricevuti, le operazioni in sospeso e le eccedenze di cassa della sede e delle filiali; oltre ad altre partite minori.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
A. Esistenze iniziali	4.010	4.356
B. Aumenti	377	109
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	95	109
B.2 Altre variazioni	282	-
C. Diminuzioni	599	455
C.1 Liquidazioni effettuate	427	408
C.2 Altre variazioni	172	47
D. Rimanenze finali	3.788	4.010



9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali. La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;
- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi demografiche:

Probabilità di decesso: sono state assunte quelle della tavola ISTAT "Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009", nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull'inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.

Basi Finanziarie: il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari al 2,475%. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al 1,57%.

Basi economiche: è stato considerato un tasso di inflazione del 1,30%.



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	194	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.518	1.557
4.1 controversie legali e fiscali	867	959
4.2 oneri per il personale	651	598
4.3 altri	-	-
Totale	1.712	1.557

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.557	1.557
B. Aumenti	-	-	286	286
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	245	245
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	10	10
B.4 Altre variazioni	-	-	26	26
C. Diminuzioni	-	-	325	325
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	108	108
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	217	217
D. Rimanenze finali	-	-	1.518	1.518



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	163	-	-	163
2. Garanzie finanziarie rilasciate	32	-	-	32
Totale	194	-	-	194

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.5 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2018 degli altri fondi ammonta a 1.518 migliaia di euro sostanzialmente in linea rispetto ai 1.557 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili maggiormente a nuovi accantonamenti per complessivi 245 migliaia di euro, utilizzi per 108 mila euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 217 migliaia di euro derivanti sia da sistemazioni di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto preventivato, sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 2.1 "controversie legali" in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere o passività potenziali e residui contenziosi avviati negli anni passati dalla clientela e non ancora completamente definiti connessi a titoli di emittenti in *default*.

La Banca, pur nella convinzione di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, ritiene comunque di aver stanziato adeguati accantonamenti nell'ambito del saldo al 31 dicembre 2018 dei fondi in oggetto.

La voce 2.2 "oneri per il personale" include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2018 è stata effettuata, da uno studio attuariale indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-18	Importo 31-dic-17
1. Capitale	100.000	100.000
2. (Azioni proprie)	(2.657)	(5)
Totale	97.343	99.995

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 20.000.000 azioni del valore nominale di euro 5 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2018 detiene n° 156.970 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(342)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.999.658	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	156.628	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	156.628	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	19.843.030	-
D.1 Azioni proprie (+)	156.970	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.000.000	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-18	31-dic-17
Riserve di utili		
- riserva legale	26.156	24.518
- altre riserve	49.434	41.142
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	-
Totale	75.590	65.660

Le variazioni delle riserve di utili fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 1.638 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 3.277 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 4.972 mila euro.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve

Voci/Tipologie	31-dic-18	31-dic-17	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	36	36	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	26.156	24.518	B
- riserva statutaria	23.027	19.750	A - B - C
- riserva straordinaria	23.708	21.387	A - B - C
- riserva acquisto azioni proprie	2.657	5	indisponibile
- riserva ex legge 124/93	-	-	A-B
- riserva per rettifiche IAS di utili esercizi precedenti	-	-	A - B - C
- riserva da prima applicazione IAS/IFRS	42	-	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	2.431	1.658	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	68	147	indisponibile
Totale	85.554	74.930	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	46.392	1	17	46.410	45.985
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	870	-	-	870	5.636
d) Altre società finanziarie	20.615	-	-	20.615	15.489
e) Società non finanziarie	20.021	1	-	20.022	18.256
f) Famiglie	4.886	-	17	4.903	6.604
2. Garanzie finanziarie rilasciate	112.408	-	5.000	117.408	111.217
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.995	-	-	3.995	3.829
d) Altre società finanziarie	5.201	-	-	5.201	9.670
e) Società non finanziarie	94.373	-	5.000	99.373	91.879
f) Famiglie	8.838	-	-	8.838	5.839



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	5.477	5.254
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.477	5.254
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni per garanzie da rilasciare di natura commerciale, da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo residuo da richiamare.



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-18	Importo 31-dic-17
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	95.359	107.055
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.249	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Informazioni sul leasing operativo

Non sono presenti attività o passività in leasing operativo al 31 dicembre 2018.



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Portafogli	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	615
1. regolati	615
2. non regolati	-
b) Vendite	615
1. regolate	615
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	663.338
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.850.260
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	61.908
2. altri titoli	2.788.352
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.367.155
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.006.917
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2018.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2018.

8. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2018 non vi erano operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	109	-	-	109
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	104	-	-	104
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.221	-	X	1.221
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	2.554	-	25.554
3.1 Crediti verso banche	-	216	X	216
3.2 Crediti verso clientela	-	25.338	X	25.338
4. Derivati di copertura	X	X	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	55
Totale	1.330	2.554	-	26.939
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 707 mila euro.

Nel seguito la tabella al 31 dicembre 2017, ancorché non pienamente confrontabili, relativa alla composizione degli interessi attivi.



1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	7
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.291	-	-	2.291
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	113	-	113
5. Crediti verso clientela	-	24.690	-	24.690
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-
Totale	2.298	24.803	-	27.101

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2018 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 1.296 mila euro.

1.2.2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di locazione finanziaria attiva.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.167	-	-	1.167	1.290
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	188	X	X	188	400
1.3 Debiti verso clientela	979	X	X	979	890
1.4 Titoli in circolazione	X	33	X	33	142
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	295	295	261
6. Attività finanziarie	X	X	X	637	-
Totale	1.167	33	295	2.132	1.693

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 382 mila euro.

1.4.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di locazione finanziaria passiva.

Voci	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	295	261
C. Saldo (A-B)	(295)	(261)



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	914	875
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	936	953
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	5.520	5.860
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	389	364
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16.194	14.263
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.343	2.676
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	-	23
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	8	9
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.557	5.089
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.847	13.930
j) altri servizi	2.336	2.276
Totale	50.044	46.318



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2018	2017
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	5.520	5.860
2. collocamento di titoli	16.194	14.263
3. servizi e prodotti di terzi	8	9
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	315	334
5. collocamento di strumenti finanziari	5	7
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	985	859
e) altri servizi	550	558
Totale	1.855	1.758



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	308	313	131	706
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	308	313	131	706

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	33	106	-	-73
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.088
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	33	106	-	3.015



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	4	327
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	545	221
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	549	548
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	330	21
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	249	477
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	579	498
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(30)	50
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	3.988	-	3.988
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	3.988	-	3.988
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

Nel seguito la tabella al 31 dicembre 2017, ancorché non pienamente confrontabili, relativa alla composizione degli utili e perdite da cessione/riacquisto.

Voci/Componenti reddituali	2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
3.1 Titoli di debito	8.254	258	7.996
3.2 Titoli di capitale	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	8.254	258	7.996
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-



**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	1.167	-	(1.167)
1.2 Titoli di capitale	-	-	21	-	(21)
1.3 Quote OICR	546	-	358	-	188
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	546	-	1.546	-	(1.000)



**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO -
VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	8	-	-	-	-	8
- Finanziamenti	8	-	-	-	-	8
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	1.087	97	5.013	-	4.140	2.057
- Finanziamenti	1.046	97	5.013	-	4.140	2.016
- Titoli di debito	41	-	-	-	-	41
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	1.095	97	5.013	-	4.140	2.065

Nel seguito la tabella al 31 dicembre 2017, ancorché non pienamente confrontabili, relativa alla composizione delle rettifiche di valore per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-
Altri crediti	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210
- Finanziamenti	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210
- Titoli di debito								
C. Totale	215	5.360	4.028	403	990	-	-	8.210

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	175	-	-	73	-	102	352
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	175	-	-	73	-	102	352



SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	72	(105)	(33)
Totale	72	(105)	(33)

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	31.969	31.730
a) salari e stipendi	22.831	22.472
b) oneri sociali	5.989	5.831
c) indennità di fine rapporto	1.392	1.368
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	95	109
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	533	519
- a contribuzione definita	533	519
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.129	1.431
2) Altro personale in attività	197	142
3) Amministratori e sindaci	1.951	1.913
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	34.117	33.785

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, in quanto l'ammontare di tale compenso per l'esercizio 2018 viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	395
a) dirigenti	21
b) totale quadri direttivi	174
- di cui: di 3° e 4° livello	88
c) restante personale dipendente	200
Altro personale	3
Totale	398

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti al 31 dicembre 2018.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Imposte indirette e tasse	9.354	9.066
Compensi a professionisti e consulenze diverse	1.070	922
Canoni locazione e manutenzione software	1.782	1.689
Gestione e noleggio automezzi	899	821
Postali	466	417
Telefoniche, internet e trasmissione dati	497	466
Stampati e cancelleria	231	290
Vigilanza e trattamento valori	468	451
Spese di trasporto	345	304
Servizi inerenti l'attività bancaria	1.176	1.107
Fitti passivi	2.701	2.644
Pulizia locali	424	471
Illuminazione e F.M.	340	333
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	729	858
Contributi associativi	369	339
Contributo ordinario <i>ex-ante</i> al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	1.704	1.415
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	342	2
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	-	729
Pubblicità e rappresentanza	992	745
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.376	1.135
Altre	999	961
Totale	26.264	25.165

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	2018	2017
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	0	42	42	

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2018.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2018	2017
Controversie legali	(199)	217	18	577



**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 180**

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.317	-	-	2.317
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	2.317	-	-	2.317

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	276	-	-	276
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	276	-	-	276



SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	205	234
B. Altri	748	273
	953	507

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
A. Recupero di imposte e tasse	8.779	8.551
B. Fitti e canoni attivi	284	344
C. Recupero di spese su depositi e c/c	663	643
D. Altri recuperi di spese	874	583
E. Altri Proventi	807	777
	11.407	10.898

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2018	2017
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	6	4
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	6	4



**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 270**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(8.142)	(7.790)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	123	145
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27)	(435)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(161)	116
6. mposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(8.207)	(7.964)

Le imposte correnti di cui al punto 1 sono così formate:

- accantonamento per IRES 6.555 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 1.586 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	25.058	
Base imponibile Irap		61.952
Importi a deduzione della Base imponibile Irap		-33.766
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap	-747	
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	93	306
SubTotale	24.404	28.492
Onere fiscale teorico	6.711	1.587
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	95	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	- 659	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imponibile fiscale	23.838	28.492
Imposte correnti dell'esercizio	6.555	1.587
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		

* L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni



SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 19.843.030. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell' "utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2018	2017
Utile per azione	0,8430	0,8223



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	16.728
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.809
a) variazione di <i>fair value</i>	2.809
70. Piani a benefici definiti	(109)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(123)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(2.153)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.790)
b) rigiro a conto economico	637
- rettifiche per rischio di credito	102
- utili/perdite da realizzo	535
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	746
190. Totale altre componenti reddituali	1.170
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	17.898

Nel seguito è riportata la tabella al 31 dicembre 2017, ancorché non pienamente confrontabile, relativa al prospetto analitico della redditività complessiva.

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	16.385
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	46	(13)	33
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.125)	716	(1.409)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.747)	591	(1.156)
b) rigiri a conto economico	(378)	125	(253)
- rettifiche da deterioramento	86	(29)	57
- utili / perdite da realizzo	(464)	154	(310)
130. Totale altre componenti reddituali	(2.079)	703	(1.376)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			15.009



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La precisa individuazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta è il presupposto irrinunciabile per l'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

In aderenza alle disposizioni normative e alle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

La Banca si è dotata di sistemi di governo e controllo dei sopracitati rischi, al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei relativi presidi, che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.



Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancapassadore.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della Clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento delle obbligazioni da parte dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività di tipo tradizionale, senza far ricorso a prodotti finanziari complessi e innovativi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, il sostegno finanziario necessario.

Le fasce di finanziamento più elevate (grandi esposizioni) sono riservate a operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti oppure alle aziende a prevalente matrice bancaria. Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce da un giudizio composito fatto d'esperienza, conoscenza ed intuito, oltre che da analisi formali e sostanziali.



La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli, a cominciare dai neo-assunti, ritenendo che la conoscenza da parte del personale dei rischi che la Banca assume quotidianamente debbano essere presidiati da tutti

Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, che con funzioni operative, attraverso la fruizione di formazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna.

Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e dei Capi Area, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese, con tempi di risposta molto contenuti. La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese: ha aderito, infatti, all' "Accordo per il Credito" e ad accordi su facilitazioni concesse a imprese e consumatori per i danni subiti in relazione al crollo del Ponte Morandi di Genova dello scorso 14 agosto 2018.

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate: nel corso del 2018 è stato stanziato un plafond per il sostegno dei soggetti che, a seguito di straordinarie mareggiate, hanno subito danni nel Golfo del Tigullio e Paradiso.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati. Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscono le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.



La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo “standardizzato”, che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies*: *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti eteriorati, *Policy* grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati (“Parti Correlate”), *Policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, Quadro autonomie del credito, integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative. La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Le *policy* vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono portare o meno alla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;



-
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
 - il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;
 - il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;
 - il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;
 - il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e del Servizio *Risk Management & Compliance* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;
 - il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; attua altresì una sistematica attività di monitoraggio attraverso la periodica revisione degli affidamenti e con controlli di linea volti ad accertare il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Mediolungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
 - il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";



-
- la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera una preventiva selezione delle richieste di fido; concorre con il Servizio Crediti al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto nei confronti della controparte gli opportuni interventi; nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate da un Capo Area che garantisce il coordinamento e il raccordo delle stesse con la Sede Centrale;
 - il *Servizio Risk Management & Compliance* in generale verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati; in particolare svolge, ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito, segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali irregolarità riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
 - il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca; cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale ha altresì il compito di aggiornare la contrattualistica relativa alle garanzie e dei contratti di affidamento in relazione alle variazioni del quadro normativo o giuridico.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito, condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

Il citato *Servizio Risk Management & Compliance* è la struttura che, in via principale, è dedicata all'attività di predisposizione e gestione dei sistemi di misurazione e monitoraggio del credito. Ad esso compete di effettuare, in collegamento con il vertice aziendale e in collaborazione con il Servizio *Internal Audit*, verifiche periodiche circa le anomalie in sede di utilizzo degli affidamenti e circa la corretta classificazione. Svolge, inoltre, il monitoraggio del portafoglio crediti e la verifica (controllo di secondo livello) sia su posizioni in *bonis* sia su posizioni deteriorate, al fine di valutare la corretta applicazione delle *policies* in materia.



Obiettivo della funzione è di limitare l'inevitabile duplicazione con l'attività di monitoraggio andamentale svolto nell'ambito dei controlli di primo livello e di identificare in maniera sistematica e tempestiva eventuali carenze del processo di monitoraggio.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l'attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale.

La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il venir meno della continuità gestionale, della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio e decidere le forme tecniche di affidamento più aderenti alle necessità del cliente. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate.

Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell'ambito delle autonomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto. Gli



sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera. Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dal Servizio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dal Servizio *Risk Management & Compliance* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la sistemazione delle posizioni anomale alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.

Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("*score*"), che a sua volta esprime quattro classi di rischio. La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla "ECAI" *Cerved Rating Agency*.

Per gli intermediari vigilati (banche), ai fini della ponderazione di rischio, viene considerato il *rating* assegnato da *Fitch Ratings* allo Stato di appartenenza dell'Intermediario. Per la valutazione dell'affidamento, in mancanza del *rating*, vengono esaminati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi.

La Banca esegue periodicamente degli "*stress-test*", come previsto dalla disciplina del secondo pilastro di Basilea 2, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti,



per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili.

L'attività di "*stress testing*" viene svolta in collaborazione con l'*outsourcer* Oasi e ha lo scopo di misurare il capitale necessario per fronteggiare situazioni "estreme".

Relativamente al rischio di credito, pur mantenendo uno scenario di **stress** per la valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto il tasso di ingresso a sofferenza si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici, dal 2017 si è introdotta anche l'ipotesi di una perdita di valore del 50% delle garanzie ammissibili ai fini CRM e delle ipoteche su immobili residenziali e non, con la relativa valutazione dei maggiori assorbimenti patrimoniali.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo "*stress-test*" consiste nell'ipotizzare uno "*shock*" della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell'indice di **Herfindahl** sia a livello "**single name**" sia a livello geo-settoriale; tale indice statistico si usa in economia per misurare la presenza di beni o imprese in un mercato o in un territorio.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'applicazione del principio IFRS9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 "*stage*" sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.

Le disposizioni dell'IFRS9 per assegnare i crediti ai vari "*stage*" (*staging*) prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- variazioni significative del rischio di credito, facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni "*forward looking*" che possono influenzare il rischio di credito.

In assenza di modelli di PD (Probabilità di *default*) che consentano di attribuire una misura alla qualità creditizia della controparte affidata all'origine dell'esposizione, non si può procedere ad un'applicazione puntuale del principio contabile; si è optato, pertanto, per un approccio semplificato, basato sull'aggregazione di classi di crediti omogenei per qualità creditizia, utilizzati ai fini gestionali e che riflettono la normativa di vigilanza.

Si assume che lo "*stage 3*", previsto dall'IFRS9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigilanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in "*stage 3*".



La classificazione dei crediti tra lo “*stage 1*” e lo “*stage 2*” avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.

Un'esposizione *performing*, oggetto di concessione “*forbearance*”, viene classificata in “*stage 2*”. La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione (“*impairment*”) è effettuata utilizzando il principio previsto dall'IFRS9 dell' “*Expected Credit Loss*”, basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito.

Per i crediti classificati a “*stage 1*” l'“*Expected Credit Loss*” è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a “*stage 2*” e a “*stage 3*” è applicata all'intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

I crediti classificati in “*stage 3*” sono oggetto di valutazione specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l'intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche.

Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un'apposita *policy*.

Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni “*in bonis*” sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa, proprio in caso di *default*.

La congruità degli accantonamenti a fronte dei crediti verso la clientela è oggetto di controllo da parte della funzione di *Risk Management*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro, nonché quelle di natura personale.



Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati “scarti” prudenziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con cadenza giornaliera, monitorato settimanalmente ed esaminato con cadenza mensile, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell’affidamento accordato. Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato.

Per quanto attiene le garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l’80% del valore di mercato dell’immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza standard interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI (emanate in prima edizione nel maggio 2011 ed aggiornate nel dicembre 2015) che tengono conto degli standard di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell’attività di valutazione degli immobili e dell’utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fidejussioni, mandati di credito ovvero lettere di “presa d’atto” rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l’ausilio del Servizio Legale, deve essere posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell’affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali.



La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI - Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati.

Al 31/12/2018 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono “*in bonis*” e si classificano come *performing*; le attività finanziarie “deteriorate”, invece, sono le attività per cassa e “fuori bilancio” verso debitori che ricadono nella categoria “*non performing*”.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell’anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures*, emesse dall’European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio* particolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL.



Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischio dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'opportunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un'attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività stessa o quando l'attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell'eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture contabili qualora esista una "ragionevole aspettativa" di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall'attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con il Servizio Legale, predispose periodicamente l'elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le "ragionevoli" procedure di recupero, vi sia l'aspettativa di non recuperabilità dei flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l'eventuale costo a carico della Banca dell'azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l'eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell'importo e dello *status* del credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati "a condizioni di mercato" e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.



Al 31 dicembre 2018 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I “*forborne credits*” sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. “manovre di *forbearance*”) da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per “concessione” s’intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;
- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile.

L’attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito) ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnaletiche deteriorate e non deteriorate.

La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere “oggettivo” (la concessione o misura di *forbearance*), l’altro attinente la sfera “soggettiva” del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare l’attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l’attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con



la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l'appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all'interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L'assegnazione nel tempo dell'attributo *Forborne Performing* o *Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell'attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell'attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dal Servizio Crediti.

La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell'attributo *forborne* per un'esposizione dipende sia dalla classificazione dell'esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Al 31/12/2018, nel portafoglio crediti della Banca, ci sono 11 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di 145 posizioni di cui 77 *non performing* (pari 2 milioni circa) e 68 *performing* (pari a 9 milioni circa); nel 2017 i crediti *forborne* erano 154 posizioni pari a 16 milioni di cui 65 *non performing* (6 milioni) e 89 *performing* (10 milioni). Si può notare come, nel corso del 2018, il valore complessivo delle esposizioni *forbearance* sia diminuito, così come il numero delle posizioni. Tale riduzione è imputabile prevalentemente al ritorno in *bonis* delle posizioni o al loro rimborso; nella maggior parte dei casi, quindi, le manovre di *forbearance* proposte hanno dato esito positivo.

Le attività oggetto di concessioni sono per 9 milioni garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (1 milione su esposizioni deteriorate e 8 su non deteriorate). Le esposizioni senza garanzie reali sono i restanti 2 milioni, frazionati su 115 posizioni.

Nel corso del 2018 sono state concesse 46 nuove misure di *forbearance*, di cui 24 su esposizioni *non performing* e 22 su esposizioni *performing*, in linea con quanto fatto nel precedente esercizio (46, di cui 26 *non performing* e 20 *performing*).

Le restanti 53 a portafoglio risalgono prevalentemente al 2016 e, in minor parte, al 2015.

L'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali rinegoziati a seguito di concessioni, nell'ultimo esercizio, è stato poco rilevante (circa 6.000 euro).

Più significativo, ma comunque piuttosto contenuto, quello derivante da concessioni attuate unicamente ai fini commerciali e, quindi, non riconducibili a manovre di *forbearance*.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.928	22.717	2.457	19.700	1.935.979	1.993.781
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	733.658	733.658
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	13.584	13.584
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	12.928	22.717	2.457	19.700	2.683.221	2.741.023
Totale 31-dic-17	13.820	25.529	4.212	67.001	2.014.184	2.124.746



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.989	32.888	38.101	2.628	1.960.870	5.190	1.955.680	1.993.781
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	733.760	102	733.658	733.658
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	13.584	13.584
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	70.989	32.888	38.101	2.628	2.694.630	5.292	2.702.922	2.741.023
Totale 31-dic-17	73.665	30.104	43.561	2.303	2.087.612	6.427	2.081.185	2.124.746

* Valori da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	1.532
2. Derivati di copertura	-	-	331
Totale 31-12-18	10	-	1.863



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.363.979	6.168	-	415.169	1.165.313	689.914	167.541	140.151	26.478.524
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	17.363.979	6.168	-	415.169	1.165.313	689.914	167.541	140.151	26.478.524
Totale 31-dic-17									



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali			di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio
Esistenze iniziali	5.733	82	82	5.733	1.126	1.126	1.126	30.105	30.105	-	30.105	-	234	3	-	37.283
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	41	90	90	41	-	-	-	-	-	-	-	-	19	1	-	151
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	-	(5)
Rettifiche/ripresse di valore nete per rischio di credito (+/-)	1.138	(71)	(71)	1.138	-	(315)	(315)	3.693	3.693	-	3.693	-	(54)	(4)	-	4.387
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	(1.746)	-	-	(1.746)	(152)	(152)	(152)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.898)
Write-off	(644)	-	-	(644)	(4)	(4)	(4)	(912)	(912)	-	(912)	-	-	-	-	(1.560)
Altre variazioni	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Rimanenze finali	4.522	102	101	4.522	655	655	655	32.886	32.886	-	32.886	-	194	-	-	38.359
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	754	2.052	1.193	23	473	262
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	754	2.052	1.193	23	473	262
Totale 31-dic-17						



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	135.825	27	135.798	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	135.825	27	135.798	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	4.566	-	4.566	-
Totale (B)	-	4.566	-	4.566	-
TOTALE (A + B)	-	140.391	27	140.364	-

* Valori da esporre ai fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	36.270	X	23.342	12.928	2.628
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	32.143	X	9.426	22.717	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.801	X	278	1.523	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.576	X	119	2.457	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	156	X	7	149	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	19.982	282	19.700	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	449	33	416	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.553.514	4.983	2.548.531	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.816	462	8.354	-
Totale (A)	70.989	2.573.496	38.152	2.606.333	2.628
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	5.678	X	1	5.677	-
b) Non deteriorate	X	102.484	162	102.322	-
Totale (B)	5.678	102.484	163	107.999	-
TOTALE (A + B)	76.667	2.675.980	38.315	2.714.332	2.628

* Valori da esporre ai fini informativi

Le esposizioni “fuori bilancio” deteriorate sono quasi totalmente riconducibili ad una posizione interamente garantita.



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.699	31.659	4.307
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	482	4.965	2.051
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.330	179	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	487	1.052	97
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.467	463
C.2 write-off	902	8	25
C.3 incassi	2.826	2.035	3.084
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.201	308
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.270	32.144	2.575
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.481	10.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	632	1.030
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	759	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.377
B.4 altre variazioni in aumento	279	143
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.124
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.377	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	759
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	2.756	2.502
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	61	-
D. Esposizione lorda finale	1.957	9.265
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.879	-	6.130	138	95	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	287	X	516	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.108		3.938	185	51	2
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	135	-	8	2	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	31	-	-		-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	759	-	1.028	44	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	437	-	6	3	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	902	-	2	-	14	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	130	-	13	2
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.342	-	9.426	278	119	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	5.184	321.282	330.981	103.885	17.374	17.261	1.153.620	1.949.587
- Secondo stadio	-	-	-	1.688	-	3.361	6.234	11.283
- Terzo stadio	-	-	3	5.879	-	7.868	57.239	70.989
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	733.760	733.760
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	5.184	321.282	330.984	111.452	17.374	28.490	1.950.853	2.765.619
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	8.379	48.504	24.375	389	2.515	4.231	18.657	107.050
- Secondo stadio	-	-	-	1	-	-	-	1
- Terzo stadio	-	-	-	5.677	-	-	-	5.677
Totale (C)	8.379	48.504	24.375	6.067	2.515	4.231	18.657	112.728
Totale (A + B + C)	13.563	369.786	355.359	117.519	19.889	32.721	1.969.510	2.878.347



Per quanto riguarda i *rating* esterni, essi vengono utilizzati, laddove disponibili, nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società *Fitch Ratings* per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il "mapping" dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda i *rating* interni, la Banca adotta un sistema informativo che attribuisce uno *score* interno a tutto il proprio portafoglio crediti.

Il sistema di valutazione è basato su un modello di analisi che viene costantemente aggiornato ed affinato; il sistema elabora 12 parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca ed è orientato a rilevare il solo rischio andamentale dei rapporti.

Il sistema di *rating* interno è pertanto utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	670.029	656.089	402.656	-	111.537	-	-	-	-	8.613	-	-	-	14.565	117.853	655.224
1.1 totalmente garantite	30.795	19.715	15.325	-	78	-	-	-	-	183	-	-	-	-	4.129	19.715
- di cui deteriorate	59.503	48.025	10	-	23.171	-	-	-	-	7.408	-	-	-	5.948	9.988	48.025
1.2 parzialmente garantite	2.366	882	10	-	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745	882
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	32.512	32.448	1.973	-	9.080	-	-	-	-	-	-	-	-	1.645	19.750	32.448
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	8.251	8.238	2.021	-	3.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	969	6.627
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate																

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.





B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche/Pubblici		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	11	25	-	-	7.107	18.082	5.810	5.235
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	3.621	566	-	-	14.013	7.966	5.083	894
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	574	105	949	173
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	1	-	-	-	592	29	1.863	90
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	49	2	100	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	901.651	41	317.143	167	-	-	975.160	3.260	374.277	1.797
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	25	2	-	-	6.019	282	2.726	211
Totale (A)	901.652	41	320.776	758	-	-	996.872	29.337	387.033	8.016
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.674	1	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	5.146	14	1.328	2	85.537	119	10.311	27
Totale (B)	-	-	5.146	14	1.328	2	91.211	120	10.314	27
TOTALE (A+B) 31-dic-18	901.652	41	325.922	772	1.328	2	1.088.083	29.457	397.347	8.043
TOTALE (A+B) 31-dic-17	370.418	-	372.241	633	1.257	-	1.116.011	30.436	333.337	5.462



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.928	23.342	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	22.062	9.248	655	178	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.449	119	2	-	6	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.493.819	5.240	72.484	21	375	1	1.431	3	122	-
TOTALE A	2.531.258	37.949	73.141	199	381	1	1.431	3	122	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.677	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	101.841	162	411	-	68	-	-	-	2	-
TOTALE B	107.518	163	411	-	68	-	-	-	2	-
TOTALE (A+B) 31-dic-18	2.638.776	38.112	73.552	199	449	1	1.431	3	124	-
TOTALE (A+B) 31-dic-17	2.445.339	30.241	6.172	25	408	1	482	1	-	-



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	9.133	15.983	2.568	4.725	869	1.905	358	729
A.2 Inadempienze probabili	19.934	4.642	495	101	1.633	4.505	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.404	118	2	-	43	2	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.324.506	4.140	90.067	257	1.032.819	720	46.427	33
TOTALE A	1.355.977	24.883	93.132	5.083	1.035.364	7.132	46.785	762
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	5.672	1	3	-	2	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	65.849	118	15.164	6	20.360	38	468	-
TOTALE B	71.521	119	15.167	6	20.362	38	468	-
TOTALE (A+B) 31-dic-18	1.427.498	25.002	108.299	5.089	1.055.726	7.170	47.253	762
TOTALE (A+B) 31-dic-17	1.364.261	23.376	80.266	3.795	947.269	2.311	53.543	759



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	119.786	13	9.345	-	6.625	-	42	-	-	-
TOTALE A	119.786	13	9.345	-	6.625	-	42	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-18	124.352	13	9.345	-	6.625	-	42	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-17	58.267	-	8.768	-	3.462	-	63	-	32	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

- a) Valore di bilancio 2.195.670 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 39;
b) Valore ponderato 719.202 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 36.



C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Al 31 dicembre 2018 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate (pronti contro termine).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Le linee guida per la gestione dei portafogli titoli della Banca sono improntate a criteri prudenziali e, pur in contesto decisamente complesso, non si segnalano modifiche sostanziali durante l'ultimo esercizio riferite alle diverse tipologie dei rischi di mercato.

Le sopra citate politiche inerenti la gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono disciplinate nell'ambito della "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti patrimoniali, i limiti di *asset allocation* del portafoglio, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni "fuori bilancio" con controparti istituzionali e clientela ordinaria.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto di norma da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; tali posizioni contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione sono sostanzialmente funzionali all'operatività richiesta dalla clientela, ed in parte finalizzate all'ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un'ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un'esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall'attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l'anno, cambiamenti rilevanti all'attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.



Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.098	-	-	-	-	10	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	693	-	-	-	-	-	53
+ Posizioni corte	-	733	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	10.697	3.319	3.538	838	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.568	3.312	3.526	588	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	207	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	220	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	10.665	3.517	3.603	590	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.430	3.517	3.603	845	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca, considerando la limitata esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "interest rate swap", gestionalmente utilizzati a copertura dei mutui a tasso fisso, e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'intermediazione	-2	2
Risultato d'esercizio	-1	1
Patrimonio netto	-	-



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il rischio tasso ed il rischio prezzo sono concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e, a differenza dei precedenti esercizi, anche del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito quasi esclusivamente da Titoli di Stato domestici a tasso variabile o a tasso fisso con scadenza molto ravvicinata. In misura residuale si evidenziano posizioni in titoli di stato esteri ed in obbligazioni bancarie domestiche. Il portafoglio HTC è rappresentato in misura prevalente da Titoli di Stato domestici a tasso variabile ed in misura non prevalente da Titoli di Stato tedeschi e francesi a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Costituiscono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un rating creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (*investment grade*). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato *rating* medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni *sub investment grade* con *rating* minimo B-. Risultano pertanto modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente, come peraltro avvenuto nel corso del secondo semestre, ad un allargamento dello *spread* creditizio dell'Italia.

In misura molto marginale, per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.



I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* medio di portafoglio ed il *rating* minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio *Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.

- Attività di copertura del *fair value*

Nell'ambito del portafoglio bancario, anche in considerazione della contenuta *duration* delle principali attività e passività che lo compongono, è stata posta in essere solo la copertura del *fair value* dei mutui a tasso fisso esclusivamente per le variazioni di *fair value* derivanti da variazioni del tasso d'interesse. Le variazioni di *fair value* dei mutui a tasso fisso, raccolti in "plafond" omogenei, sono state coperte con appositi strumenti derivati "IRS"; a tal fine si sono considerati solo i legami di copertura per i quali sia i test prospettici che quelli retrospettivi ne hanno dimostrato l'efficacia.

- Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari secondo quanto dettato dalle regole IAS.

- Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura relative ad investimenti esteri.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	254.765	618.015	-	72.284	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.846	60.459	-	-	15.016	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	359.779	1	2.693	9.587	13.395	1.649	2.908	-
- altri finanziamenti	555.243	451.626	62.171	61.211	99.831	20.770	13.601	-
- con opzione di rimborso anticipato	91	17.156	258	282	508	-	-	-
- altri	555.152	434.470	61.913	60.929	99.323	20.770	13.601	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.606.501	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	102.926	18.204	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	102.926	18.204	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	18.910	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	30	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25.038	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	9.279	5.343	13.299	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	258	182	418	868	7.305	8.901	9.988	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	20.529	338	1.978	10.194	3.533	6.268	1.294	-
+ posizioni corte	44.134	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.487	3.498	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	42	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.849	40.135	2.264	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	38.704	2.264	-	-	-	-	-
- altri	3.849	1.431	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	57.792	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	250	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	250	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.240	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario ed utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza.

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	14.748	-14.748
Risultato d'esercizio	9.871	-9.871
Patrimonio netto	-2.469	2.576

Per la determinazione dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "*gap analysis*" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Per la determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una "*sensitivity analysis*".



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, nell'operatività in valuta estera, si pone l'obiettivo principale di assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come peraltro esposto in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria "*liquidity policy*" la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero è preposto all'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta. Il Servizio effettua contrattazione di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca di norma non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela. È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollaro Canadese	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività Finanziarie	54.000	6.239	2.512	165	81	278
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.120	2.893	2.512	165	81	214
A.4 Finanziamenti a clientela	42.880	3.346	-	-	-	64
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	323	153	169	8	7	65
C. Passività finanziarie	53.925	6.354	2.649	194	83	77
C.1 Debiti verso banche	5.240	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	48.685	6.354	2.649	194	83	77
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	15.274	3.101	-	-	-	-
+ Posizioni corte	15.303	3.092	-	-	-	-
Totale attività	69.597	9.493	2.681	173	88	343
Totale passività	69.228	9.446	2.649	194	83	77
Sbilancio (+/-)	369	47	32	(21)	5	266

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	64	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	36.767	-	-	-	54.944	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	36.767	-	-	-	54.944	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci								
	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri								
	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale								
	-	-	36.767	-	-	-	55.008	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	423	-	-	-	438	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	423	-	-	-	438	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	386	-	-	-	423	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	386	-	-	-	422	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	809	-	-	-	861	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	18.372	872	17.523
- <i>fair value</i> positivo	X	322	8	93
- <i>fair value</i> negativo	X	83	-	303
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	35.332	1.435	-	36.767
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	35.332	1.435	-	36.767
Totale 31-dic-17	50.947	4.061	-	55.008

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La Banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

La Banca utilizza strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche Contabili - Operazioni di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche Contabili - Operazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	27.921	-	-	-	26.620	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	27.921	-	-	-	26.620	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	27.921	-	-	-	26.620	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-18				Totale 31-dic-17			Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. <i>Fair value</i> positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	331	-	-	-	536	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	331	-	-	-	536	-	-
2. <i>Fair value</i> negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	426	-	-	-	302	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	426	-	-	-	302	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	27.921	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	331	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	426	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.727	7.305	18.889	27.921
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	1.727	7.305	18.889	27.921
Totale 31-dic-17	1.534	6.172	18.914	26.620

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati rientranti creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A. 1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netto per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Banca è regolamentato, all'interno delle varie *policy* aziendali, dalla "Policy Gestione della Liquidità".

La Banca Passadore segue da sempre la politica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela; la raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) non viene abitualmente effettuata, ed è consentita come risorsa di ultima istanza cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità/opportunità temporanee.

La Banca si trova pertanto nell'abituale posizione di *liquidity provider*.

Obiettivo della politica di gestione della liquidità è il mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca presta massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un'adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell'attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d'esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d'investimento impreviste vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell'ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l'utilizzo, in particolari situazioni di stress, del "*Contingency Funding Plan*" appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal CdA in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I limiti operativi riflettono l'approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all'autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l'affidabilità della politica della liquidità della Banca.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento,



all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito del portafoglio di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei versamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (liquidity coverage ratio) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita ("*contingent liquidity and funding needs*") legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	159.961	464.673	-	121.094	9	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	1.035	5.539	-	24.582	16.665	-
A.3 Quote OICR	4.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	386.357	45.247	160.835	119.249	171.167	74.024	105.883	318.782	243.556	25.459
- Banche	4.020	1.742	-	1.742	34.991	-	-	15.000	-	25.459
- Clientela	382.337	43.505	160.835	117.507	136.176	74.024	105.883	303.782	243.556	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	2.726.021	6.000	-	1.200	11.000	-	-	-	-	-
- Banche	17.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.708.243	6.000	-	1.200	11.000	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	21.878	-	-	-	-	-	6.970	12.355	-	-
B.3 Altre passività	3.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.051	3.020	971	3.952	3.319	3.538	838	-	-
- Posizioni corte	-	3.275	3.011	969	3.942	3.312	3.526	588	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	12.522	-	-	338	-	1.978	10.194	3.533	7.562	-
- Posizioni corte	12.522	-	-	338	-	1.978	10.194	3.533	7.562	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.099	562	3.113	15.146	21.003	2.263	587	2.422	201	-
- Banche	13.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	618	562	3.113	15.146	21.003	2.263	587	2.422	201	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	57.797	5.239	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	5.239	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	57.797	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.810	3.065	981	3.978	3.517	3.603	590	-	-
- Posizioni corte	-	2.576	3.065	981	3.978	3.517	3.603	845	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

Il Servizio *Risk Management & Compliance* svolge tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari la funzione opera in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio, in particolare, monitora lo stato di efficienza dei processi organizzativi e contabili, verificando l'adeguatezza dei controlli di linea, la possibilità di errori umani e tecnici e/o eventi impreveduti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella Policy di Sicurezza Informatica. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informativo, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*,



che dal 2017 fa ricorso ad un sito di back-up interno. Nel corso del 2018 ha avuto luogo con esito positivo il consueto *test* annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure. Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria. In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi. La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il *“Basic Indicator Approach”*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2018 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato, ammonta a circa 12,8 milioni di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-18	Importo 31-dic-17
1. Capitale	100.000	100.000
2. Sovrapprezzi di emissione	36	36
3. Riserve	75.590	65.660
- di utili	75.590	65.660
a) legale	26.156	24.518
b) statutaria	23.027	19.750
c) azioni proprie	2.657	5
d) altre	23.750	21.387
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.657)	(5)
6. Riserve da valutazione:	9.928	9.233
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.851	3.008
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.420)	(1.351)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	68	147
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	16.728	16.385
Totale	199.625	191.309



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-18		Totale 31-dic-17	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	214	2.634	19	1.370
2. Titoli di capitale	4.854	3	3.008	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.068	2.637	3.027	1.370

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.351)	3.008	-
2. Variazioni positive	829	2.660	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	388	2.660	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	184	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	257	-	-
3. Variazioni negative	1.898	817	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.879	3	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	19	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	814	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.420)	4.851	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una variazione in diminuzione nell'esercizio di 79 mila euro passando da 147 mila euro nel 2017 a 68 mila euro al 31 dicembre 2018. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella sezione "Altre informazioni".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio. Dal 2013 trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche": Titolo V, Capitolo 5 che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.



Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	2.206	-	116
Dirigenti	1.596	117	517
Sindaci	142	-	5

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24.

Gli emolumenti indicati sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2016-2018.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	4.375	894	-	2.060	63	1
Dirigenti	724	59	-	530	5	-
Sindaci	104	262	-	660	29	-
Altre parti correlate	40.304	3.563	778	4.658	256	1

Durante l'esercizio 2018 non sono state poste in essere dalla Banca operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato. Le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale e per gli altri servizi resi dalle società appartenenti al *network* PricewaterhouseCoopers al netto di IVA e spese vive.

Società	Attività svolta	Onorari
PricewaterhouseCoopers SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	89
PricewaterhouseCoopers SpA	Attività necessarie per la verifica della regolare tenuta della contabilità	18
PricewaterhouseCoopers SpA	Revisione contabile limitata della relazione semestrale	10
TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Assistenza tributaria	19
TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Attività assistenza QI e FACTA	10



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Banca Passadore & C SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C SpA (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225780 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa:

Parte A. – Politiche contabili

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A partire dal 1 gennaio 2018 Banca Passadore & C. SpA ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payment of Principal and Interest - SPPI*) e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta ("*incurred loss*") con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa ("*Expected Credit Loss*" o "*ECL*").

Ne consegue che l'IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, e un incremento di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale richiesto e di incertezza.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'applicazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardo i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dal principio IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità all'IFRS 9 delle scelte contabili operate, la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPI*);
- la verifica indipendente del test *SPPI* per

aspetto chiave della revisione contabile del bilancio di Banca Passadore & C. SpA al 31 dicembre 2018.

un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato sia le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR - "*Significant increase in credit risk*"), e per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio, nonché quelli per determinare la perdita attesa (ECL);
- le verifiche sui nuovi modelli di SICR ed ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Valutazione crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4

Parte C - Informazioni sullo stato economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2018, che rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) “Attività finanziarie al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela”, ammontano a 1.701 milioni di Euro, corrispondente al 55% del totale dell’attivo.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela addebitate nell’esercizio ammontano a 2,1 milioni di Euro e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell’esercizio ai criteri di stima, a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari”.

I modelli di valutazione adottati dalla Banca, a seguito dell’implementazione dell’IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un elevato giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR – “*Significant increase in credit risk*”), per l’elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l’utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l’individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

- utilizzati;
- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell’ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell’esercizio a seguito dell’adozione del principio contabile IFRS 9;
- valutazione della ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- per le posizioni valutate su base collettiva verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati;
- per le posizioni valutate su base analitica verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards

adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi

acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Passadore & C SpA ci ha conferito in data 13 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Banca Passadore & C SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

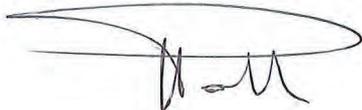
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO al 31 dicembre 2018 ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	79.589	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	367,6	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	24.935	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	8.207	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.



ALLEGATO 2

INFORMATIVA SULLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E ALL'IFRS 15

PREMESSA

A far tempo dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce il principio IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione” e il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” sostituisce i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”.

L'impatto sul bilancio della Banca dell'introduzione del IFRS 15 è irrilevante, pertanto la presente informativa analizzerà esclusivamente gli effetti dell'introduzione del IFRS 9.

Il presente bilancio costituisce la prima applicazione dei nuovi principi contabili (di seguito FTA –*First Time Adoption*). La Banca, così come previsto dalle disposizioni transitorie e dal principio contabile IAS 8, ha modificato i saldi di apertura al 1° gennaio 2018 del patrimonio netto per recepire gli effetti dell'applicazione retroattiva dei principi contabili. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 esposto ai fini comparativi è quello approvato e non è stato rettificato.

PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DALL'IFRS 9 RISPETTO ALLO IAS 39

Le aree di maggior impatto sul bilancio della Banca dell'introduzione del nuovo principio riguardano la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e l'*impairment*.

Classificazione e misurazione

Un'attività finanziaria deve essere classificata in una delle seguenti classi:

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; e
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La classificazione e la successiva misurazione degli strumenti finanziari dipende essenzialmente da:

- le modalità e le finalità con cui la Banca gestisce l'attività finanziarie e i flussi finanziari che generano, appositamente definite in un modello di *business* (ad esempio attività gestite con la finalità di incassarne i flussi di cassa che generano, con finalità di incassarne i flussi di cassa o di realizzarli, con la finalità di farne *trading*),
- le caratteristiche del prodotto che obbligano la valutazione a *fair value* con impatto a conto economico nel caso di clausole contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari diversi dal pagamento del solo capitale o dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test*).

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella classe “Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico” salvo che la banca non scelga, irrevocabilmente in sede di prima iscrizione, per i titoli non posseduti con la finalità del *trading* di iscrivere le variazioni di valore in una apposita riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico



neanche in caso di vendita dello strumento finanziario; solo i dividendi andranno imputati a conto economico.

Impairment

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico il nuovo principio contabile ha introdotto una diversa segmentazione delle attività in tre portafogli "*stage*" con un livello crescente di rischio di credito:

- *stage 1* per le esposizioni con un rischio di credito conforme alle aspettative;
- *stage 2* per le esposizioni che hanno registrato un deterioramento del merito creditizio rispetto al momento in cui si sono originate o acquistate;
- *stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I primi due *stage* sono assimilabili alla definizione di crediti in "*bonis*" della previgente normativa, le posizioni classificate a *stage 3* corrispondono sostanzialmente con i crediti deteriorati della previgente normativa.

Il calcolo dell'*impairment* è basato sul principio delle perdite attese (*Expected credit losses ECL*) anziché sulle perdite già intercorse ma non ancora rilevate, il c.d. "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39. Il nuovo modello prevede di utilizzare per il calcolo delle perdite attese gli eventi passati, decondizionati dall'andamento del ciclo economico, e modificati per tener conto delle variazioni attese dello scenario macroeconomico (*forward looking*). Le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale di un anno per le esposizioni classificate in *stage 1* e sull'intera vita dello strumento (*life time*) per le esposizioni classificate in *stage 2* e *stage 3*.

SINTESI DEGLI EFFETTI DI PRIMA APPLICAZIONE AL 1° GENNAIO 2018

Gli effetti della prima applicazione del IFRS 9 *First Time Adoption* non ha comportato alcuna modifica alla chiusura contabile dell'esercizio 2017 che è stato redatto applicando il principio contabile IAS 39. In sede di riapertura dei conti in data contabile 1° gennaio 2018 sono state apportate le modifiche relative all'FTA impattando i saldi delle singole voci di stato patrimoniale in contropartita con il patrimonio netto contabile e la fiscalità (corrente e differita).

Complessivamente gli impatti patrimoniali complessivi dell'FTA non sono stati particolarmente significativi.

I nuovi criteri di calcolo dell'*impairment* hanno comportato complessivamente un maggior accantonamento per 751 mila euro che al netto del relativo effetto fiscale ha ridotto il patrimonio netto alla data dell'FTA di 516 mila euro.

L'obbligo di classificare tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" le attività finanziarie che non superano il *test SPPI*, anche se detenuti con finalità d'investimento duraturo, ha comportato la classificazione in tale portafoglio di un titolo di debito e dei fondi OICR classificati nel bilancio al 31 dicembre 2017 nel portafoglio "Attività finanziarie



disponibili per la vendita”. Per il principio dell’applicazione retroattiva dell’IFRS 9 si è provveduto a riclassificare le riserve da valutazione positive e negative relative a tali strumenti nella riserva netta di FTA per complessivi 558 mila euro.

Pertanto complessivamente a seguito dell’FTA il patrimonio netto della Banca è diminuito di 516 mila euro.

Nel prospetto che segue sono riportati sinteticamente gli effetti patrimoniali dell’FTA:

IMPAIRMENT

	FTA lorda	Effetto fiscale	FTA netta
ESPOSIZIONI PER CASSA			
Crediti verso clientela: dui cui bonis	- 427.043,75	141.223,37	- 285.820,38
Crediti verso banche	- 4.917,30	1.626,15	- 3.291,15
Titoli di debito HTCS	- 82.486,25	27.278,20	- 55.208,05
ESPOSIZIONI PER FIRMA			
Crediti verso clientela: firma	- 204.176,30	56.148,48	- 148.027,82
Crediti verso clientela: margini irrevocabili	- 32.205,90	8.856,62	- 23.349,28
Crediti verso banche: firma	- 155,18	42,67	- 112,51
EFFETTO PATRIMONIALE	- 750.984,68	235.175,50	- 515.809,18

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

	FTA lorda	Effetto fiscale	FTA netta
Riclassifica di titoli di debito detenuti per investimento che non superano SPPI test	- 383.499,26	126.823,21	- 256.676,05
Riclassifica di OICR detenuti per investimento	1.216.934,24	- 402.440,15	814.494,09
RICLASSIFICA TRA VOCI PATRIMONIALI	833.434,98	- 275.616,95	557.818,03
RISERVA DI FTA	82.450,30	- 40.441,45	42.008,85



CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

L'IFRS 9 prevede un unico modello di valutazione delle attività finanziarie che si basa su due componenti entrambe fondamentali da un lato l'intento gestionale con le quali sono detenute (*business model*) e dall'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa generati dalle attività finanziarie (*SPPI test - soley payments of principal and interest*).

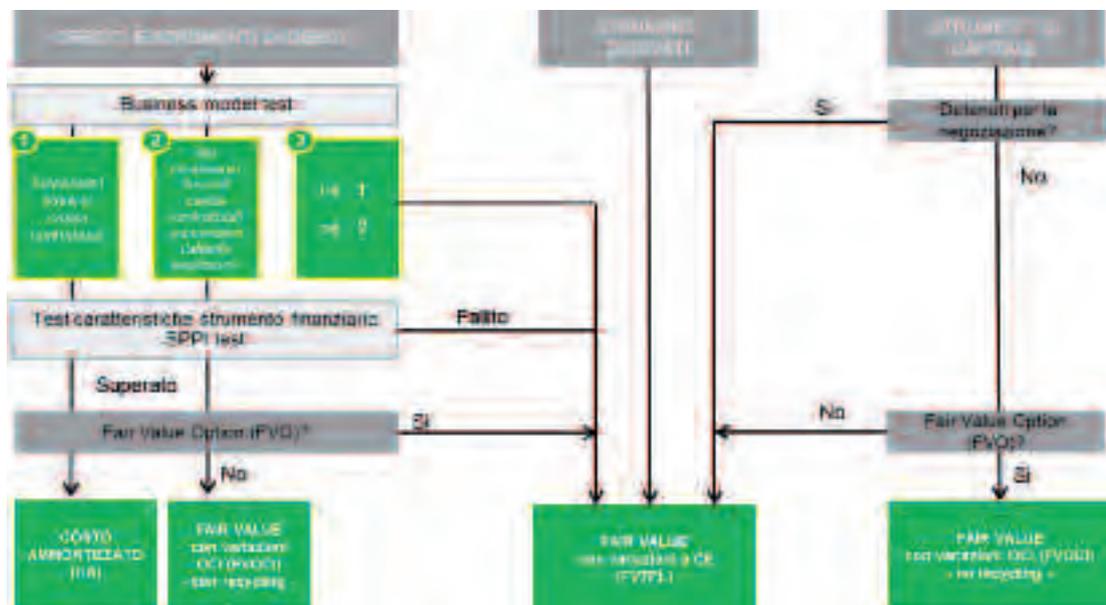
La Direzione della Banca ha definito il modello di *business*, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili al fine di assicurare la coerenza di fatto con l'effettivo modello operativo della Banca.

Le tipologie di modello adottate sono riassumibili nella tabella seguente:

FINALITÀ DI PORTAFOGLIO	DESCRIZIONE
<i>Hold to Collect</i>	investire in titoli al solo fine di beneficiare dei flussi di cassa derivanti dagli stessi
<i>Hold to Collect and Sell</i>	ottimizzazione del rendimento totale degli investimenti (incasso cedole, <i>capital gain</i> , raggiungimento di un livello preposto di T.I.R.) e soddisfazione dei bisogni di liquidità della Banca
<i>Hold for Trading</i>	di natura residuale, vi confluiscono titoli detenuti con finalità di <i>trading</i> o che non possono rientrare, per struttura, nelle precedenti tipologie



Sulla base delle finalità dei singoli portafogli si è svolta un'attività di classificazione contabile di tutte le attività finanziarie presenti al 31 dicembre 2017 che può essere schematizzata nel seguente modello:



Dalle analisi svolte il portafoglio crediti presente al 31 dicembre 2017 è risultato tutto detenuto con la finalità di beneficiare dei flussi di cassa generati dagli stessi e l'*SPPI test* non ha evidenziato fattispecie con clausole contrattuali che potessero determinare il fallimento del *test*. Non è stato pertanto necessario stimare se gli scostamenti rientravano nella soglia accettata (*benchmark test*). Per quanto riguarda le attività finanziarie presenti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio disponibile per la vendita tutti i titoli di debito ad eccezione di un'obbligazione bancaria hanno superato l'*SPPI test* e sono stati classificati nel comparto "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura". Il titolo che non ha superato l'*SPPI test* è stato inserito nel comparto "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Con riferimento ai fondi comuni di investimento classificati secondo lo IAS 39 tra le "Attività disponibili per la vendita", come chiarito dall'*IFRS Interpretation Committee*, tali fondi non superando l'*SPPI test* e di conseguenza sono stati classificati nel comparto "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".



Per i titoli di capitale presenti in portafoglio alla data dell'FTA la Banca si è avvalsa della possibilità prevista dall'IFRS 9 di classificarli come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività futura", si tratta di una scelta irrevocabile che non prevede alcun recycling a conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono totalmente confluite nel portafoglio residuale di *trading*.

IMPAIRMENT

Il principio contabile IFRS 9 prevede che tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto a conto economico devono essere assoggettate ad *impairment* basato sulle perdite attese.

Titoli di Debito

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio nei portafogli *Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell la Banca*, secondo quanto definito all'interno dell'IFRS 9, fa ricorso alla c.d. "*low credit risk exemption*" che prevede in ogni caso il calcolo dell'*impairment* limitato ai soli 12 mesi per i titoli *investment grade*, indipendentemente dall'andamento della rischiosità degli stessi.

Per i titoli *sub investment grade* vale la norma generale, ovvero la discriminante 12 mesi/vita intera è indicata dal sostanziale peggioramento della rischiosità rispetto alla data di acquisto.

Per il calcolo della svalutazione ECL (*Expected Credit Loss*) sul titolo viene utilizzata la seguente formula: $ECL = PD \times LGD \times EAD$

In fase di FTA le PD sono state calcolate sulla base delle matrici di default probability pubblicate dall'agenzia di rating Fitch, a tali PD è stato applicato un floor dello 0,03% per i rating da AAA a A- e di 0,05% per rating da BBB+ a C. Per i titoli con scadenza entro i 12 mesi il valore della PD è rapportato ai mesi di vita residua del titolo. Per l'LGD si è assunto un valore fisso pari al 45%, allineandosi con quanto indicato dalla normativa prudenziale.

Crediti verso la clientela

Per il portafoglio crediti le disposizioni dell'IFRS 9 per assegnare i crediti ai vari "*stage*" (*staging*) prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- Variazione della probabilità di "*default*" rispetto alla prima rilevazione dell'attività finanziarie,
- La vita attesa delle attività finanziarie,
- Le informazioni "*forward looking*" che possono influenzare il rischio di credito.

In assenza di modelli di PD che consentano di attribuire una misura alla qualità creditizia all'origine non si è potuto procedere ad un'applicazione puntuale del principio contabile pertanto si è utilizzato un approccio semplificato basato sull'aggregazione di classi di crediti omogenei per qualità creditizia, utilizzate ai fini gestionali, che riflettono la normativa di vigilanza.



In particolare l'approccio semplificato è stato basato sui seguenti principi:

- Si assume che lo "stage 3" previsto dall'IFRS 9 coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza, pertanto in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigilanza tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in "stage 3".
- La classificazione dei crediti tra lo "stage 1" e lo "stage 2" avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.
- Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in stage 2, non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.
- Un rapporto oggetto di concessione "forbearance" viene classificato in "stage 2".

La valutazione dei crediti verso la clientela e la determinazione della relativa svalutazione ("impairment") è effettuata utilizzando il principio previsto dall'IFRS 9 dell'"Expected Credit Loss" basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito. Per i crediti classificati a "stage 1" l'"Expected Credit Loss" è limitata a 12 mesi mentre per i crediti classificati a "stage 2" e a "stage 3" l'"Expected Credit Loss" è applicata all'intera vita del credito (lifetime).

Per i crediti classificati a stage 3 i criteri di determinazione dell'impairment non sono sostanzialmente cambiati rispetto a quelli dal IAS 39 pertanto in sede di transizione non vi sono state differenze di valutazione.

L'IFRS 9 prevede che i crediti verso clientela classificati a stage 1 siano assoggettati a rettifiche di valore sulla base dell'"Expected Credit Loss" (ECL) limitata a dodici mesi sulla base della seguente formula:

$$ECL = PD \times LGD \times EAD$$

Dove la PD ("Probability of default") è la probabilità che il default si verifichi nei 12 mesi successivi alla data di valutazione; l'LGD ("Loss Given Default") è una costante flat che rappresenta la percentuale storica di perdite sui default; l'EAD ("Exposure At Default") corrisponde al costo ammortizzato dell'esposizione alla data di riferimento.

I crediti classificati a stage 2 viceversa devono essere assoggettati a rettifiche di valore sulla base dell'"Expected Credit Loss lifetime" il cui calcolo è rappresentato dalla seguente formula:

$$\sum_{t=1}^T \frac{r \cdot PD_t \times EAD_t}{(1+r)^t} \times LGD$$



Dove mPD_t corrisponde alla PD marginale al tempo t rappresentata dalla differenza tra la PD cumulata al tempo t ed al tempo $t-1$

EAD_t corrisponde al costo ammortizzato ad ogni futura data di riferimento del bilancio;

EIR corrisponde al tasso d'interesse effettivo;

LGD è una costante *flat* che rappresenta la percentuale storica di perdita sui *default*.

Calcolo della probabilità di default

La principale differenza rispetto al precedente principio contabile risiede nelle modalità di determinazione della Probabilità di *Default*. In sede di applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha costruito su base annuale, con riferimento all'anno concluso e ai due precedenti, apposite matrici di transizione tra "stage" facendo riferimento ad ogni singola sottoclasse omogenea per rischiosità. A regime la rilevazione delle matrici di transizione farà riferimento all'anno concluso e ai quattro precedenti.

Le matrici così ottenute sono state decondizionate dell'effetto della fase di ciclo economico moltiplicando le PD (dello "stage 1" e dello "stage 2" di ciascuna matrice) per un moltiplicatore, ottenuto come rapporto fra la PD media dell'intero ciclo osservato e la PD dell'anno di riferimento della singola matrice.

Le matrici decondizionate sono state successivamente aggregate in un'unica matrice "through the cycle", ottenuta come loro media.

Al fine di includere nel calcolo della PD gli impatti delle condizioni economiche future previste (c.d. elementi "forward looking") la Banca ha seguito il seguente approccio metodologico:

- individuare variabili macroeconomiche che possano essere esplicative dell'andamento del rischio di credito;
- costruire di un modello di regressione multipla che descriva la relazione fra le variabili macroeconomiche e la PD;
- testare la significatività del modello;
- ricavare, sulla base delle previsioni dei valori futuri delle variabili indipendenti del modello, le PD dei prossimi tre anni;
- calcolare i moltiplicatori. da applicare alla matrice "through the cycle" al fine di ottenere le matrici "forward looking" per il prossimo triennio.

Per i periodi successivi al triennio sono state applicate le matrici "through the cycle".

Calcolo dell'esposizione al default

Ai fini del calcolo dell'esposizione al *default* EAD per i crediti corrisponde alla stima del valore del costo ammortizzato ad ogni futura data di riferimento del bilancio.

Per i margini disponibili su linee di credito la Banca ha calcolato l'EAD moltiplicando il margine disponibile per il fattore di equivalenza creditizia (*credit conversion factor-CCF*) previsto dall'attuale normativa di vigilanza prudenziale. Analogamente per determinare l'EAD dei crediti di firma la



Banca allineandosi alla normativa di vigilanza prudenziale ha moltiplicato il valore nominale del credito di firma per il fattore di equivalenza creditizia (*credit conversion factor-CCF*).

RACCORDO TRA I PROSPETTI CONTABILI PUBBLICATI NEL BILANCIO 2017 E I NUOVI PROSPETTI CONTABILI IFRS 9

Negli schemi che seguono sono evidenziati:

- i saldi al 31 dicembre 2017 riclassificati in base ai nuovi schemi di bilancio e tenuto conto dei nuovi criteri di classificazione del principio IFRS 9;
- gli impatti relativi all'applicazione del principio IFRS 9 derivanti dall'applicazione retroattiva dei nuovi criteri di misurazione;
- i saldi al 1° gennaio 2018 rideterminati a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile.

IAS 39 IFRS 9	Cassa e disponibilità liquide	10	20	40	60	70	80	110	120	130	a) correnti	b) anticipate	Altre attività	150	TOTALE DELL'ATTIVO
VOCI DELL'ATTIVO															
10 Cassa e disponibilità liquide	604.634.493														604.634.493
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico															-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		451.766													451.766
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				18.963.524											18.963.524
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				382.320.097											382.320.097
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					50.824.576										50.824.576
a) crediti verso banche															1.693.839.225
b) crediti verso clientela						1.693.839.225									1.693.839.225
50 Derivati di copertura							535.553								535.553
80 Attività materiali								50.126.685							50.126.685
90 Attività immateriali									306.811						306.811
100 Attività fiscali										4.985.918					4.985.918
a) correnti											1.353.135				1.353.135
b) anticipate												3.632.783			3.632.783
120 Altre attività													44.877.324		44.877.324
TOTALE DELL'ATTIVO	604.634.493	451.766	401.283.621	50.824.576	1.693.839.225	535.553	50.126.685	306.811	4.985.918	1.353.135	3.632.783	44.877.324	2.851.865.972		





IAS 39	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	a) correnti	b) differite	Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	b) altri fondi	Riserve da valutazione	Riserve	Sovrapprezzi di emissione	Capitale	Azioni proprie (-)	Utile d'esercizio	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO
IFRS 9	10	20	30	40	60	80	80		100	110	120		130	160	170	180	190	200	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.929.168	2.492.147.469	85.580.782																30.929.168
a) debiti verso banche																			2.492.147.469
b) debiti verso clientela																			85.580.782
c) titoli in circolazione																			
20 Passività finanziarie di negoziazione				423.319															423.319
40 Derivati di copertura					301.818														301.818
60 Passività fiscali						1.540.492	964.289	576.203											1.540.492
a) correnti																			964.289
b) differite																			576.203
80 Altre passività									44.065.931										44.065.931
90 Trattamento di fine rapporto del personale										4.010.486	1.557.167								4.010.486
100 Fondo per rischi e oneri												1.557.167							1.557.167
a) impegni e garanzie rilasciate																			-
b) quiescenza e obblighi simili												1.557.167							1.557.167
c) altri fondi per rischi e oneri																			-
110 Riserve da valutazione													9.233.589						9.233.589
140 Riserve														65.660.262					65.660.262
150 Sovrapprezzi di emissione															35.998				35.998
160 Capitale																100.000.000			100.000.000
170 Azioni proprie (-)																	(5.472)		(5.472)
180 Utile d'esercizio																		16.384.963	16.384.963
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.929.168	2.492.147.469	85.580.782	423.319	301.818	1.540.492	964.289	576.203	44.065.931	4.010.486	1.557.167	1.557.167	9.233.589	65.660.262	35.998	100.000.000	(5.472)	16.384.963	2.851.865.972



VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2017	C&M	IMPAIRMENT	01 GENNAIO 2018
10 Cassa e disponibilità liquide	604.634.493	-	-	604.634.493
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	19.415.290			19.415.290
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	451.766	-	-	451.766
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	18.963.524	-	-	18.963.524
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	382.320.097	-	-	382.320.097
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.744.663.801		(431.961,05)	1.744.231.840
a) crediti verso banche	50.824.576		(4.917,30)	50.819.659
b) crediti verso clientela	1.693.839.225		(427.043,75)	1.693.412.181
50 Derivati di copertura	535.553	-	-	535.553
80 Attività materiali	50.126.685	-	-	50.126.685
90 Attività immateriali	306.811	-	-	306.811
100 Attività fiscali	4.985.918	-	235.175,49	5.221.093
a) correnti	1.353.135	-	-	1.353.135
b) anticipate	3.632.783	-	235.175,49	3.867.958
120 Altre attività	44.877.324	-	-	44.877.324
TOTALE DELL'ATTIVO	2.851.865.972		(196.786)	2.851.669.186

VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2017	C&M	IMPAIRMENT	01 GENNAIO 2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.608.657.419	-	-	2.608.657.419
a) debiti verso banche	30.929.168	-	-	30.929.168
b) debiti verso clientela	2.492.147.469	-	-	2.492.147.469
c) titoli in circolazione	85.580.782	-	-	85.580.782
20 Passività finanziarie di negoziazione	423.319	-	-	423.319
40 Derivati di copertura	301.818	-	-	301.818
60 Passività fiscali	1.540.492	-	-	1.540.492
a) correnti	964.289	-	-	964.289
b) differite	576.203	-	-	576.203
70 Passività associate ad attività in via di dismissione				
80 Altre passività	44.065.931	-	-	44.065.931
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.010.486	-	-	4.010.486
100 Fondo per rischi e oneri	1.557.167	-	236.537	1.793.704
a) impegni e garanzie rilasciate		-	236.537	236.537
c) altri fondi per rischi e oneri	1.557.167	-	-	1.557.167
110 Riserve da valutazione	9.233.589	(557.818)	82.486	8.758.256
140 Riserve	65.660.262	557.818	(515.809)	65.702.271
150 Sovraprezzi di emissione	35.998	-	-	35.998
160 Capitale	100.000.000	-	-	100.000.000
170 Azioni proprie (-)	(5.472)	-	-	(5.472)
180 Utile d'esercizio	16.384.963	-	-	16.384.963
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.851.865.972	-	-196.786	2.851.669.186

